INSERZIONI
In 4ª pagina remissione: 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Italia anno L. 21.
Quindicina altra parola a pagina L. 2 al mese L. 1 per 15 parole.
Estero — Unione postale.
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Arrivo della squadra a Gaeta.

NAPOLI, 21, *ore* 1,40 pom.

La squadra del Mediterraneo, composta delle corazzate *Roma*, *Principe Amedeo*, *Castelfidardo*, *Maria Pia*, *Duadolo*, *Duilio*, *Affondatore*, *Giovanni di Bausan*, e degli avvisi *Rapido*, *Vedetta* e *Marcantonio Colonna*, e della cannoniera *Sebastiano Veniero*, reduci dalle grandi manovre, si trova a Gaeta in attesa di ordini.

Il vice-ammiraglio Di Saint-Bon è sbarcato ieri sera a Napoli, ed è ripartito stamane per Roma.

Un colloquio con Brazza.

PARIGI, 20, *ore* 10,20 *ant.*

Ho avuto un colloquio col viaggiatore Savorgnan di Brazza. Egli è assai addolorato di dover rimettere il territorio francese del Congo all'Amministrazione della marina.

Crede che ciò debba riuscire fatale all'avvenire della colonia e spera perciò ancora di far contromandare questa disposizione.

Gli augural che riesclmo nel suo intento.

Andrà fra breve ad Udine per abbracciare la sua vecchia madre.

Arrivi e partenze.

Giunse a Torino, dalla linea di Novara, l'on. Correnti.

Fu di passaggio per la nostra città la famiglia dell'ambasciatore francese a Roma, Decrais, che proseguì per la capitale.

IL RE AL CONGRESSO PENITENZIARIO.

Ecco il telegramma diretto dal Re ai membri del Congresso penitenziario in Roma:

« In nome mio e della mia nazione, mando un saluto agli illustri cittadini italiani e stranieri convenuti nella capitale del Regno pel Congresso penitenziario.

« Seguirò col più vivo interesse i lavori a cui si accingono uomini di tanta dottrina, animati dal desiderio del pubblico bene, e faccio voti perchè i loro studi diano i migliori risultati per conciliare le ragioni della giustizia con quelle dell'umanità. »

Cavallotti e Sbarbaro.

Ecco la lettera già annunciataci dai telegrammi, che l'on. Cavallotti ha mandato allo Sbarbaro:

« Firenze, 15 novembre.

« Ch'arissimo professore,

« Ammiratore del suo splendido ingegno e della sua dottrina — non lo fui altrettanto — nei giornali mesi — di tutti i suoi metodi di lotta. Ma innanzi alla rappresaglia inqualificabile che la colpisce — mi ripugna e mi ribrezza chiamarla nostrana potrei italiana vorrei rispettata la giustizia italiana — io la cui opinione è un po' più libera da vincoli di quella dei giudici che la condannarono, soddisfo a un desiderio dell'animo; ed è di dirle, con la certezza del vero, che la quanto havvi in Italia di onesto o di gentile, la sua condanna ha suscitato a di lei riguardo un senso di pensosa simpatia.

« E a Diego Tajani — ministro di giustizia del Regno d'Italia — preconizzato ristauratore del prestigio della magistratura — alla cui ombra passeggiano impuniti e troneggiano i Chauvet e lordure simili — dirò che fin quando giudici del più alti ordini danno di questi spettacoli al senso morale del paese — il paese riderà come di comico divertimento, della caccia spettacolosa ai poveri preteri e cancellieri.

« Suo devotissimo
« FELICE CAVALLOTTI. »

La tettoia della stazione di Sassari.

Sulle cause che provocarono la caduta di questa tettoia si sta facendo un'inchiesta e sono risultate già circostanze tali che potrebbero salvare la responsabilità ed il buon nome della Casa Cottrau, costruttrice della tettoia.

La tettoia non misura che soli 16 metri di corda e fu eseguita sul tipo notissimo di tutte le tettoie delle Ferrovie dell'Alta Italia. Solo, per ordine delle Ferrovie Sarde, non fu curiosamente mai preveduto il contratto e i calcoli di resistenza, onde ripartendo equabilmente il carico a metro quadrato. Gli esperimenti durarono da quattro giorni e also al momento del disastro tutto procedette bene. La vera colpa del rappresentante l'*Impresa Industriale* fu di accettare il metodo di caricamento imposto dalle Ferrovie Sarde.

Del resto, appena conosciuto il disastro, l'Impresa si dichiarò pronta ad eseguire una nuova tettoia. Il danno fu di sole L. 50,000.

La Casa Cottrau ha poi sottoscritto una transazione amichevole colla Società delle Ferrovie Sarde, nella quale è chiaramente dichiarato non essere dimostrato che il disastro sia provenuto dall'operato dell'Impresa.

L'Impresa Industriale, diretta dall'egregio comm. Cottrau, che, colla sua intelligenza ed operosità, si è conquistato meritamente un posto invidiabile nell'industria e nelle scienze, ha eseguito felicemente 4000 ponti e 300 tettoie; e non può aver quindi intaccata la sua riputazione tecnica per un fatto isolato.

La perequazione in Parlamento.

In relazione al voto dell'Assemblea tenutasi il 26 ottobre a Venezia per affrettare la perequazione dell'imposta fondiaria, i deputati Bonnani-Moretti e Tecchio hanno già presentato alla presidenza della Camera una proposta perchè nella prima seduta sia inscritta l'ordine del giorno e sia dato il primo posto al progetto di legge sul riordinamento del detto tributo. Oltre a ciò, nel giorno 25 corrente, alle ore 10,30 ant., nell'aula dell'ufficio I a Montecitorio, si terrà una riunione dei deputati dei paesi interessati alla riforma, allo scopo di concertare una comune linea di condotta sia per il caso che il Governo non faccesse sua la proposta d'inversione, sia nei riguardi del sistema da preferire per lo agrario provvisorio cui accenna il voto sopraindicato.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale alla fine del 3° trimestre corrente anno, cioè al 30 settembre 1885, raggiunse la somma di L. 28,089,962 84.

Il Consorzio Nazionale al 30 settembre 1885 possedeva: la numerario L. 12,787 34; in rendita nominativa 5 0/0 L. 20,002,800; in rendita 5 0/0 al portatore L. 1500; in titoli diversi L. 9775; in totale L. 28,039,962 34.

Nel 3° trimestre 1885 il Consorzio acquistò L. 28,600 di rendita; gli furono offerte in natura L. 75 di rendita; per conseguenza la rendita aggiunta nel trimestre al fondo del Consorzio Nazionale è di L. 28,705, del valore nominale di L. 574,100.

Le spese militari tedesche.

Telegrafano da Berlino 18 novembre che il Consiglio federale non considererebbe ridotti al progetto del bilancio militare.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO.

Un amante furioso.

L'altro ieri, davanti al Tribunale, si discusse processo contro certo Peirolera. Questi, per quanto ammogliato, aveva un debole per la signorina Bonferte Carolina. Costei non voleva saperne di corrispondergli; ed egli, una sera, verso la metà del mese di giugno, in seguito, pare, ad una ripulsa, attese la signorina sotto i portici di Po nell'ora che usciva dal lavoro e, senza dirle parola, le sparò contro una rivoltellata, che la colpì alla faccia, producendole una ferita guaribile in 25 giorni.

Lo stato di mente dell'imputato però non è troppo buono, gli manca qualche rotella; e il Tribunale, tenuto conto di ciò, lo condannò a soli quattro mesi di carcere, dei quali... ne ha già scontato sei dal giorno dal suo arresto, avvenuto il 18 giugno.

Presiedeva il cav. Cima, ed è questa l'ultima causa da lui presieduta nel nostro Tribunale perchè, come annunciammo, è stato cambiato a Napoli.

Il difensore, avvocato Demaria, a nome del Foro torinese, gli diede il commiato con parole sentite d'affetto e di lode.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 5 novembre 1885.
Affari della Provincia.

Presa atto della comunicazione di Nota 20 ottobre 1885, n. 9300-2357, colla quale il Ministero dei lavori pubblici, confermando le precedenti dichiarazioni, assicura che saranno inscritti in debito conto i voti della Rappresentanza provinciale, perchè nei mille chilometri di nuove costruzioni, autorizzati colla legge del 27 aprile 1885, siano compresi le ferrovie dal Consiglio provinciale specialmente raccomandate.

Presa atto della Nota del presidente del Consiglio provinciale con cui rassegna la relazione del consigliere Cibrario sul modo con cui venne da lui eseguito il mandato di rappresentare il Consiglio provinciale nel Comizio agrario tenutosi il 25 scorso ottobre in Venezia, ed incaricando il presidente di esprimere al medesimo la propria soddisfazione.

Approvò il progetto di ricostruzione e sistemazione del tratto di strada provinciale Frassinetto presso il lago superiore di Avigliana, lungo la strada provinciale Pinerolo-Susa, mandando bandirsi l'asta per l'aggiudicazione dei lavori ed autorizzando l'abbreviazione dei termini.

Approvò in massima la proposta dell'ingegnere Rella per l'assunzione a prezzo fatto dei lavori di sistemazione della strada non-provinciale Pinerolo-Perrier, mandando all'Ufficio tecnico di concertare, d'accordo col proponente, il capitolato di esecuzione, il completamento del progetto e le condizioni relative in conformità delle conclusioni dell'Ufficio medesimo.

Accordò al Comune di San Giorgio Canavese il concorso del quarto nella spesa per l'impianto di un Ufficio telegrafico di 3ª categoria.

Per riconoscendo tutta la gravità della sventura dalla quale fu colpito il Comune di Nicolosi, dichiarò non potervi, in dipendenza di precedenti deliberazioni di massima del Consiglio provinciale, accogliere la domanda di sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto.

Nominò i consiglieri Perrone, Ferrero e Bellosta a delegati della Provincia nel Consorzio antifillosserico promosso dalla Provincia di Cuneo.

Gli stipendi degli impiegati ferroviari.

Il *Monitore delle strade ferrate* annuncia che l'onorevole direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, comm. Massa, presenterà all'approvazione del Consiglio di amministrazione, nella prossima sua seduta, le proposte di aumenti di stipendio agli impiegati, votate dal cessato Consiglio dell'Alta Italia.

Se fuora la nuova Amministrazione non ha potuto occuparsi di tali proposte — aggiunge il foglio citato — si fu perchè la stessa attendere che la Commissione pel riparto del personale fra le due reti commutasse l'elenco completo di tutti gli agenti destinati alla Mediterranea; e, non appena avutolo, vennero subito eseguiti tutti gli incombenti per l'approvazione della proposta stessa. E siccome la decorrenza è mantenuta al 1° luglio, così nessun pregiudizio pel ritardo ne avranno gl'impiegati.

Notizie dall'Africa.

Scrivono da Massaua:

« I cambiamenti atmosferici continuano e aumentano d'intensità.

« Mentre il termometro segna fino a 34 gradi centigradi, si hanno alla distanza di cinque a dieci minuti abbassamenti al disotto di 5 gradi, causa le torrenziali piogge commiste a grandine, che sono spinte su noi da impetuosi venti di nord e a nord-ovest.

« Se le baracche-quartieri non fossero state assicurate con altre catene impiombate nel macigno, sebbene solide, non reggerebbero ai colpi di vento.

« E dopo un quarto d'ora di questi colavi, il sole appare un'altra volta ristorando ragionevole il termometro, e noi ci troviamo lavati in una via da soffocare.

« Crederemo che sulle piogge i calori si faranno mitigati e che gli insetti sarebbero scomparsi. Illusi! Il caldo non cede affatto; quindi la parola *inferno* per noi non la troviamo che sul *Fanfulla*, e gl'insetti si sono moltiplicati in modo da non lasciarvi un minuto di quiete. Decisamente l'idea di qui acclimatarci è un sogno. »

Per la perequazione fondiaria.

È tornato in Roma l'onorevole senatore Messedaglia.

Confermasi ch'egli sarà nominato commissario regio per sostenere avanti alla Camera il progetto della perequazione fondiaria, sul quale scrisse la relazione in nome della Giunta eletta dagli Uffici della Camera stessa, quantunque non fosse più deputato.

Direzione generale del Debito pubblico.

Si notifica che nel giorno di lunedì, 30 corrente mese, alle ore 9 antim., in una sala della Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni di cui appresso, relative alle Obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni estratte nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *settantesima-prima* semestrale estrazione delle Obbligazioni da rimborsarsi in via di rimborso a cominciare dal 1° febbraio 1886, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1861.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *quattrocentocinquantadue* sul totale delle 1100 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi cioè:

Alla 1ª estratta	L.	33,330
» 2ª »	»	10,000
» 3ª »	»	5,670
» 4ª »	»	3,290
» 5ª »	»	740
Totale dei premi	L.	53,000

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quelle delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Roma, 16 novembre 1885.

Leggete in quarta pagina l'appendice:
LA MOGLIE DELL'ONOREVOLE.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(20, ore 9,10 pom.)

I congressisti alla Regina — La ferma della cavalleria — L'organico delle biblioteche — Processo Sommaruga — Nuova a Roma — Progetti ferroviari approvati — Per una cremazione — Aumenti agli stipendi ferroviari — Notizie di Massari — Una lettera di Sbarbaro — Partenza di Baccarini.

Il Congresso antropologico penitenziario che vedo ora in Roma mandò, a sedi riunita, un telegramma di felicitazioni pel compleanno della Regina Margherita.

— *L'Italia Militare* annuncia che, sentito il parere dell'autorità superiore, il ministro della guerra, onorevole Ricotti, abbandonò l'idea di ridurre la forma dell'arma di cavalleria a pare di quella delle altre armi.

— La Corte dei conti approvò l'organico pel servizio delle biblioteche.

— Il processo in appello di Sommaruga venne rinviato al giorno 21 dicembre p. v.

— È giunto a Roma il conte Nigra, nuovo ambasciatore d'Italia a Vienna.

Egli ebbe già una conferenza col ministro degli esteri, Robilant.

— Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il tracciato pel tronco Acqui-Asti della ferrovia Genova-Acqui-Asti.

Approvò pure il progetto del tronco ferroviario Villastellone-Carignano, e quello pel ponte sul Po per la strada Carmagnola-Chieri.

Fu pure approvato l'appalto del tronco ferroviario Priola-Trappa della ferrovia Ceva-Ormea.

— È annunciata l'asta per la caserma di Santa Caterina in via Nazionale a Roma sulla base di L. 1,750,000.

— Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Mediterranee, si riunirà il 27 corrente per approvare gli aumenti di stipendi agli impiegati, già deliberati dal cessato Consiglio delle antiche ferrovie (Vedi in altra parte di questa pagina).

— Sono giunte al Ministero lettere del tenente Massari in data 24 agosto da Leopoldville nel Congo.

Il Massari scrive di godere ottima salute.

Il Governo del Congo lo nominò capo d'una divisione fra l'Equatore e Stanleypool.

Fec: diverse escursioni risalendo il fiume Congo.

È dolente di non essersi potuto incontrare cogli ufficiali Italiani della *Staffetta* in causa delle difficoltà della comunicazioni.

Termina la sua lettera dimandando dall'idea di una emigrazione italiana in quei paesi, massimechè si portino grandi capitali e grandi mezzi di trasporto.

— Domenica si pubblicherà una lettera di Sbarbaro diretta a sua moglie Concetta.

Questa lettera si venderà a beneficio della stessa signora Concetta Sbarbaro, che per la prigionia del marito versa in ristrettezze.

La Rassegna chiede che, nel caso fosse impossibile da parte della giustizia una riforma della sentenza pronunziata contro Sbarbaro, intervenga la grazia sovrana.

— L'on. Baccarini è partito per Bologna, dove domenica terrà un discorso politico.

(21, ore 9,30 ant.)

L'omnibus finanziario — Le opere di Sbarbaro — I carrettieri — Corte dei conti — Un incidente ferroviario — Alla Prefettura — Un direttore

Il progetto di legge denominato *omnibus* finanziario è pronto per essere pubblicato. Non si attende che il parere del Consiglio dei ministri, il quale si adunerà forse oggi.

— Si annuncia la pubblicazione in *edizione popolare* di tutte le opere del prof. Pietro Sbarbaro. Tale pubblicazione comincierà con un volumetto intitolato: *La mente di Manfredi*.

— I carrettieri vennero a un accordo col Municipio per via di transazione.

— La Corte dei conti ha proposto al Governo, quale suo segretario generale, il comm. ragioniere Adamollo.

— Ieri sera il treno *omnibus* proveniente da Civitavecchia giunse a Roma con un ritardo di due ore. Per via s'era rotta la macchina.

— Ieri sera alla Prefettura ha avuto luogo uno splendidissimo ricevimento.

Le sale prefettizie erano sfarzosamente decorate e illuminate. Si fece della musica elettissima.

Presero parte al concerto la Ferni-Germano, il baritono Battistini, lo Sgambati (violinista) e il M° Mascheroni.

Intervennero i ministri Robilant, Coppino e Taiani, l'on. Mancini e il prosindaco Torlonia.

— Dalla caserma dell'80° fanteria è fuggito il sergente Angioletti, il quale si trovava agli arresti di rigore, in seguito a condanna e retrocessione.

Finora il fuggitivo è latitante.

La pena di morte
al Congresso antropologico-penitenziario

ROMA, 20, ore 9,50 pom.

Oggi, nella seduta del Congresso antropologico-penitenziario, l'on. Lioy, il prof. Lombroso ed altri membri proposero un ordine del giorno con cui il Congresso, « considerando essere la pena di morte una eliminazione di elementi nocivi al Corpo sociale, dichiara la pena consona ai principii naturali. »

Questa proposta sollevò una vivissima disputa che il presidente troncò, non ammettendo questa della pena di morte una questione nell'ordine del giorno.

La pregiudiziale fu approvata con 27 voti contro 21.

Il conflitto orientale.

VIENNA, 20, *ore* 6,50 *pom.*

Viene decisamente smentita la capitolazione di Viddino.

Si dice anzi che il generale Leschianin, comandante il Corpo del Timok, ha levato l'assedio da quella città e marcia contro Silvnitza per congiungersi colle altre divisioni dell'esercito serbo.

Anche a Silvnitza i Bulgari continuano a resistere fortemente e ad arrestare la marcia dei Serbi su Sofia.

Parrebbe però che il colonnello Topalowle si trovi con una colonna di truppe per altra via più inoltrato e solo più distante sette chilometri da quest'ultima città.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 19. — La salute della Conferenza durò cinque ore.— White avvicinossi ancora maggiormente alle vedute degli altri ambasciatori.

Costantinopoli, 19. — Rispondendo al dispaccio del sultano, relativo alla domanda di assistenza, il principe di Bulgaria telegrafò che egli ed il popolo bulgaro si sottomettevano al sultano e che le truppe bulgare ripiegherebbero la Rumelia. Il sultano, soddisfatto della risposta, convocò immediatamente il Consiglio.

Sofia, 19. — I Serbi attaccarono stamane l'ala destra e furono respinti. Ricominciarono infruttuosamente gli attacchi del centro e dell'ala sinistra. La notte terminò il combattimento. Un'azione decisiva è attesa per domani.

Costantinopoli, 19. — La Conferenza oggi ha adottato in massima le proposizioni della Porta circa il modo di definire la questione della Rumelia. La Porta però ritiene che l'invito, cioè, al principe della Bulgaria di ritirarsi con le truppe, sia ormai superfluo, il principe essendo già rientrato in Bulgaria e lo sgombro totale dei Bulgari essendo imminente.

I plenipotenziari si riuniscono domani per determinare i particolari dell'accordo, soprattutto per quanto si riferisce al Commissario ottomano da inviarsi nella Rumelia per assumere il Governo provvisorio della provincia e studiare i bisogni in vista di una riforma dello statuto organico.

Sofia, 20. — Si ha da Silvnitza in data 19 (sera): La battaglia ricominciò oggi. L'ala destra dei Bulgari attaccò il corpo nemico che le stava dinanzi, e lo sloggiò dalla altura. Il combattimento fu micidiale. Intanto il centro bulgaro, secondato le truppe di Silvnitza, aprì un fuoco violento contro i Serbi nella pianura, combinando il movimento con l'ala destra. I Serbi resistettero coraggiosamente, ma verso il mezzodì, cioè, cinque ore dopo cominciato il combattimento, erano costretti a ritirarsi dinanzi all'attacco vigoroso dei Bulgari. Il fuoco allora si rallentò e fu ripreso violentemente verso un'ora. I Serbi avendo ricevuto rinforzi, impedirono ai Bulgari di spingere più oltre l'offensiva. I Serbi occupano attualmente le alture di Yarlovic ed Olinda ove faranno domani grandi sforzi per conservarle. La giornata è un successo pei Bulgari. Le perdite sono grandissime da ambe le parti. I Bulgari fecero trecento prigionieri.

Bucarest, 20. — Corre voce che i Bulgari abbiano respinto ieri l'attacco dei Serbi dalla parte di Vidding.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Rumania indirizzò alla Serbia ed alla Bulgaria una protesta contro la violazione della neutralità del Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Belgrado: In seguito agli insuccessi dei Serbi, il re portò il quartier generale da Tzaribrod a Pirot.

Belgrado, 20. — I Serbi attaccarono mercoledì le posizioni fortificate di Silvnitza e furono respinti. Il mattempo non permette di rinnovare l'attacco. Subirono perdite sensibili, ma il morale delle truppe è sempre buono. Garachanine si è recato a Nisch per conferire col re. Il contingente della seconda categoria fu chiamato sotto le bandiere.

Sofia, 20. — I rappresentanti delle grandi Potenze, ieri riunitisi, presentarono una nota invitante il Governo bulgaro ad impedire alle milizie dei volontari di difendere la capitale, onde non dare eventualmente alle truppe serbe motivo di commettere crudeltà. Tranoff, informato della riunione, fece sapere ai rappresentanti che l'esercito serbo conta volontari nelle milizie e li prega a verificare il fatto coi prigionieri.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 19. — I grandi mulini di Seth Taylor a Bermondsey sono completamente incendiati.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Tananariva: I negozianti francesi cogli Hova continuano. Il console italiano negli ultimi tempi recavasi a Tamatava come intermediario. I francesi domandano il protettorato di tutta l'isola con un residente a Tananariva. Le dogane sarebbero rilasciate da un'amministrazione mista. Gli Hovas manterrebbero il loro Governo. Il corrispondente del *Daily News* considera possibilissima la ripresa delle ostilità.

Roma, 20. — Gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati. Le notizie dalle provincie annunziano che vi si festeggia il natalizio della Regina.

Il ministro Brin e il contrammiraglio Racchia sono partiti per la Spezia per assistere al varo del *Doria*.

Berlino, 20. — Il Reichstag riconfermò l'ufficio presidenziale.

La frazione polacca interpellerà domani circa l'espulsione dalla Prussia dei sudditi russi ed austriaci.

Per le Opere pie.

Il Ministero dell'interno ha dichiarato con una circolare che non sono più soggette alla approvazione del Ministero dell'interno le deliberazioni dei Consigli amministrativi delle Opere pie, per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni ai loro impiegati.

Si ritengono quindi come abrogate le disposizioni già vigenti nelle Provincie meridionali.

La circolare del nuovo prefetto di Torino.

Ecco la circolare che il nuovo prefetto di Torino ha diretta ai sotto-prefetti e sindaci, ai Consigli amministrativi provinciali, alle pubbliche amministrazioni, ed in comunicazione alle autorità governative della provincia di Torino:

Ho l'onore di annunciare alle SS. LL. illustrissime che assumo oggi stesso (19 novembre) le funzioni di prefetto di questa provincia, alle quali fui chiamato dalla fiducia del Governo del Re.

Nel compiere questo gradito dovere non credo aver bisogno di aggiungere che porrò tutto il mio impegno nel cercare di rendermi, il più che per me si possa, utile a questa nobilissima provincia, alla quale mi legano vincoli di affetto affatto. Mi prometto invece d'invocare dalle SS. LL. e per mezzo loro da tutti gli ordini di cittadini, quell'appoggio e quel concorso, senza dei quali è ben poco può apprendere l'opera, per quanto volonterosa ed attiva, del rappresentante del Governo.

Il prefetto
LOVERA.

La riunione degli esercenti di Torino.

Ieri, alle ore 2 pom., ebbe luogo al teatro Vittorio Emanuele la riunione degli esercenti, allo scopo di costituire una Società cooperativa di patronato e di difesa nell'esercizio della tassa di minuta vendita.

Il teatro era affollatissimo.

Il presidente Pregno fece dare lettura della relazione circa l'operato dell'Amministrazione, dalla quale risultò che essi, non credendo di poter concorrere alla licitazione, senza mandato scheda in bianco, cedendo ad altri l'appalto della minuta vendita.

L'Amministrazione poi credette, a tutela degli interessi degli esercenti, di proporre una Società cooperativa.

Ciascun esercente, mediante una quota mensile di centesimi 50 e lire 1 di buon ingresso, potrà far parte di questa nuova Società.

L'esercente Mantagnola propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea degli Esercenti, facendo plauso alle idee e proposte dell'Amministrazione, esprime la sua piena soddisfazione per quanto essa ha fatto, e le affida il mandato di procedere alla costituzione della Società Cooperativa e di assumere nella medesima la qualità di amministratrice. »

L'ing. Gazzone propose, poichè il Consiglio d'amministrazione dovrà essere composto di 15 e non più di 9 membri, che si unisca al Consiglio d'amministrazione la Commissione per l'appalto.

Questa due proposte sono approvate come pure venne approvato lo statuto della nuova Società.

Alle ore 5,40 l'Assemblea aveva terminato.

Ferrovia Ceva-Ormea.
Prolungamento al mare.

Il Consiglio comunale di Torino sarà in questi giorni chiamato ad occuparsi di questa questione.

Il sindaco riferisce a questo proposito:

« Con una lettera 5 corrente, il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Porto Maurizio partecipa che quel Consiglio provinciale, in seduta del 2 scorso ottobre, deliberò di fare calde istanze al Governo per la iscrizione nel nuovo elenco delle strade ferrate, in base alla legge 27 aprile 1885, del prolungamento della ferrovia Ceva-Ormea fino al mare tra Oneglia e Porto Maurizio e di prendere perciò l'iniziativa per la costituzione del Consorzio fra le Provincie ed i Comuni interessati, in base alla legge 20 luglio 1879.

« Ricorda quindi che fin dal 1856 nel Consiglio comunale di Torino, dai compianti consiglieri Sclopis e Sineo, fu proclamata la grandissima importanza della linea ferroviaria Torino-Oneglia, ed infine prega questa Amministrazione di voler dichiarare « se sia « disposta ad appoggiare l'attuazione del- « l'accennato prolungamento al mare della « linea ferroviaria Ceva-Ormea ed a concor- « rere in misura da stabilirsi nella relativa « spesa. »

« In appoggio a tale domanda, il signor prefetto di Porto Maurizio cita le deliberazioni favorevoli all'uopo prese dai Consigli provinciali di Torino e di Cuneo.

« Il sindaco pertanto rassegna l'istanza alla Giunta per le sue deliberazioni avvertendo che, siccome risulta dal verbale della seduta 17 corrente della Commissione municipale delle ferrovie, verbale di cui fa dare lettura, la detta Commissione unanime espresse il parere che la città di Torino accordi il suo appoggio morale e dichiari di essere disposta a far parte di un Consorzio per l'esecuzione del prolungamento della ferrovia Ceva-Ormea al mare, con che tale prolungamento faccia capo in Oneglia e Porto Maurizio, e non ad Albenga, e con che, quanto all'entità del concorso nella spesa necessaria, resti impregiudicata ogni determinazione e sia subordinata la costituzione dell'accennato Consorzio al concorso degli altri Enti locali interessati.

« La Giunta, approvando unanime il parere della Commissione municipale delle ferrovie, lo manda rassegnare al Consiglio comunale per le sue deliberazioni. »

Alla riunione di Bologna.

Alla riunione politica di Bologna, alla sede della Società progressista costituzionale delle Romagne, nella quale l'onorevole Baccarini terrà un discorso, interverrà pure l'on. Cairoli.

È probabile che anch'esso faccia un discorso.

Anche l'on. Nicotera prenderebbe parte a quel convegno se non lo trattenesse un recente lutto di famiglia.

TERREMOTO.

Ricevo dal direttore dell'Osservatorio di Sampeyre (Saluzzo) la seguente notizia:

« Sampeyre, 17 novembre.

« Questa mattina, alle ore 6 circa, tempo media di Roma, venne sentito il terremoto preceduta da rombo sotterraneo, della durata di 3 secondi.

« *D. V. Barelis.* »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
20 novembre 1885.

P. F. DENZA.

Gli studi per la Cuneo-Ventimiglia.

A cura dell'Ufficio del Genio civile di Cuneo procedono con alacrità, per quanto le consentono le condizioni atmosferiche, gli studi della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia nel versante sud. Durante lo scorso mese di novembre si attivarono i rilievi del monte Marta e dei suoi contrafforti. Si attende ora ai rilievi nella valle Argentina, nei valloni di Cetto e dell'Infernotto e nel rio Val'a in valle di Nervia da collegarsi con quelli eseguiti precedentemente.

NOTIZIE.

I proventi dei tabacchi.

Nei cinque mesi di ottobre la vendita dei tabacchi ha dato un incasso di L. 15,209,825 46.

Vi fu un aumento di oltre 400 mila lire sugli introiti dell'ottobre 1884.

Concorsi.

Non appena sarà registrato dalla Corte dei conti il nuovo organico del Ministero degli esteri, il che avverrà nel corrente mese, sarà aperto un concorso per tre o quattro posti di volontari nella carriera del Ministero.

È possibile che, contemporaneamente, ne sia aperto anche per le carriere diplomatiche e consolari, e sarà probabile che questi due ultimi concorsi si vengano in gennaio o febbraio 1886.

Stermine. — Torino, 20 novembre 1885. — Si fecero oggi alla Borsa di Parigi importanti variazioni sulla Rendita Italiana.

L'apertura ci mandava i corsi di:
81 85, 90 10, 90 25.
Inglese 100 7/16.

Dopo si fece 90 35, poi 90 15 e finalmente 90 05; ciò alle ore 2,07 non conoscendone ancora la chiusura.

In Torino si fecero affari in Rendita da 90 50 a 90 10 per fine corrente.

Robattino 830 a 837.
Banca Tiberina 640 a 650.
Credito Torinese 312 a 314.
Mediterraneo 560 a 565.

	Parigi,	19	20
3 0/0 francese ammort. nuovo		81 60	81 70
3 0/0 francese		79 85	79 95
4 1/2 0/0 francese		108 85	108 15
3 0/0 nuovo		— —	— —
Rendita italiana 5 0/0		96 15	96 10
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		705 —	705 —
Cambio su Londra		25 29 5	25 31
Consolidato inglese		100 3/16	100 7/16
Obbligazioni Lombarde		314 50	314 50
Cambio sull'Italia		1/8	1/8
	Parigi, 20 (Chiusura)		**Genova**, 20
3 0/0	79 95		
4 0/0	108 10		
Rendita italiana	96 20	Ban. Naz.	— —
Ottomane	501 —	Merid.	— —
Ferr. Merid.	704 —		
Suez	2105 —		
Turco	— —		
Egitto	— —		

BORSA UFFICIALE
21 novembre.

Consolidati 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
In L. 96 45 1.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 91 33.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 18
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 60 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 57 25.
Rendita — prezzo normale 100.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liquid. 693 690 f.c. — 697 695 l.p.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in c. 311 50 312.
Az. Cotonificio Cantoni — Contr. del matt. in cont. 125 50.

CAMBI	Parigi da	Parigi a	altre piazze da	altre piazze a
Francia	99 90	100 30	— —	— —
»	100 40	100 75	— —	— —
Svizzera	99 25	99 60	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 15	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. lusso	— —	— —	25 19	25 21
Germania +3	— —	— —	122 1/2	123 1/2
		Marzo	124 1/4	125 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 Nov. —

La Borsa di Parigi conchiuse ieri a corsi in ribasso su quelli del giorno precedente:
81 85, 90 10, 90 25.
Inglese 100 7/16.

Durante la Borsa si ebbero anche corsi più alti per l'Italiano si accenna il corso di 90 35. Dopo però vennero grossi ordini di vendere, che fecero indi a poco tutti i corsi per l'Italiano si ebbero a 90 07 1/2. La chiusura segnava tutti i fondi più bassi che all'apertura:

81 70, 79 05, 108 15, 90 05.
Inglese 100 7/16.

Il Boulevard lasciò le cose all'incirca come stavano:

81 70, 79 00, 108 12 1/2, 90 20.
Inglese 100 3/8.

Per l'Italiano alcuni hanno il corso di 90 22 1/2; altri quello di 90 12 1/2; ed io m'è per tutti i gusti.

La depressione dei corsi che si ebbe alla Borsa ufficiale viene, si dice, dalla battaglia che avrà luogo oggi alla Camera e della quale si teme che il Ministero possa essere battuto, nel qual caso si entrerebbe in una crisi ministeriale che potrebbe avere serie conseguenze nel momento al quale.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mantenuto dapprima molta disposizione al sostegno, ma in fine una certa incertezza.

Rendita Ital. 96 85 a 96 97 1/2
Banca Naz. 2210 a 2215.
Robattino 830 a 835.
Banca Torino 627 a 633
Meridionali 703 a 705.
Banca Tiberina 642 a 644.
Mediterraneo 560 a 565.
Banco Sconto 516 a 518.
Credito Torinese 311 a 316.
Fondiaria Italiana 334 a 338.
Subalpina-Milano 233 a 237 1/2.
Industria e commercio 227 a 230.
Esquilino 215 a 218.
Stabilimento lane di Borgosesia 381 a 386.

Telegrammi particolari con borsa di:

Parigi, novembre *(orari)*	19	20
Parigi 15 marzo pel corr. 0/0 Fr.	97 75	97 80
» per dicembre »	48 10	48 25
» pei 6 mesi da primi »	49 21	49 30
» a 4 mesi marzo »	50 25	50 40
Ancelle concertine 3 disp. (**) »	49 50	49 25
» rialzato sconto »	105 —	105 55
» bianco 3 disp. »	97 50	96 60
» id. a 4 mesi da marzo »	99 30	98 30
Liverpool, 20 novembre *(orari)*		

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per speculazione 1000 e per esportazione 9,000.

Cotoni americani calmi.

ITALIA

Le leggi del suicidio.

Ogni giorno ha la sua nota. Oggi la nota d'attualità può essere benissimo il *suicidio* e le leggi della sua statistica, poichè in Roma è adunato l'areopago dei sociologi e dei psichiatri.

Non è argomento lieto certamente; ma dobbiamo pur toccarlo anche noi qualche volta, noi che tutti i giorni seguitamo in cronaca i caduti della terribile mania. Vi fu un tempo in cui s'agitò nella stampa quotidiana la proposta di sopprimere nelle cronache dei giornali la funebre rubrica dei suicidii; si pensava di togliere di mezzo con ciò un fattore del suicidio, l'esempio. Ma quando si pensi che questo fattore vien dopo tanti e tanti altri ben più di esso potenti; quando si pensi che la pistola omicidiale avrebbe stata di nessun profitto contro l'invasione del male, si comprende facilmente come quella proposta sia svanita e caduta nel dimenticatoio. Il giornalismo che cuoce è un controsenso, poichè esso ha il compito preciso di tutto notare; e da che vi furon giornali, i suicidii furono sempre annunciati; e lo stesso Guzzi, tutto e gentile padre dei gazzettieri italiani, non fu schivo dal narrare ai lettori delle sue gazzette i suicidii della data giornata.

Ebbene, fermiamoci per un istante in questo nostro penoso compito di cronisti e domandiamo alla scienza le leggi, che reggono al lungo e interminato ordine di fatti.

Il giornale quotidiano non ha la pretesa, nè, volendo, avrebbe tempo e mezzi, di invadere un campo non suo. I suoi lettori del resto non gli chiedono tanto. Però non è inopportuno talvolta assumere alcune informazioni rapide che diano un concetto degli studi fatti e delle attuali condizioni della scienza.

Oggi ce ne offre buona occasione un opuscolo, pubblicato or non da Enrico Morselli, l'illustre cultore della scienza psichiatrica e dell'alienismo. Egli ha scritto *Le leggi statistiche del suicidio*, secondo documenti raccolti in questi ultimi anni, dal 1870 in poi.

Noi ci facciamo semplici espositori della teoria e delle esperienze del Morselli, avvertendo, in via di premessa, i lettori, che l'egregio professore appartiene alla scuola dei deterministi, cioè quella scuola, che, da Leibnitz in poi, riguarda gli atti dell'uomo siccome determinati da leggi indeclinabili, non dal libero arbitrio. Come vedete, per chi non ammettesse questo sistema, il Morselli avrebbe fabbricato sull'arena.

Il sistema è certamente terribile e incute panna, specie nei profani. Ma qui ora non ci discute. Si annuncia un libro.

***

La regolarità con la quale si presentano di anno in anno in aumento, per ciascun paese, le cifre dei suicidii, costituisce per il Morselli uno dei più validi argomenti in favore della dottrina del determinismo. Per lui Paolo Ferrari ha scritto un dramma che è una pagina stupenda di psicologia e di igiene sociale; ma, se l'artista ha creduto di recar qualche utile e di educare il senso morale, ha fatto opera vana.

Ciascun fatto o fenomeno, preso separatamente, non dice nulla alla scienza; coordinato ne' suoi rapporti con tutta la serie degli altri fatti o fenomeni simili, costituisce e rivela a un tempo la legge ferrea, che a torti presiede.

Il suicidio e la pazzia dipendono, forse meno che il delitto e la prostituzione, dalle istituzioni sociali e giuridiche; e ciò dipende dal fatto che tanto il suicidio quanto la pazzia hanno origine, il più delle volte, da una serie di motivi intimi, subiettivi, individuali, per esempio della eredità e della degenerazione del tipo umano, o, come dicono gli scienziati, antropologico.

Nel complesso degli Stati d'Europa e d'America, la frequenza del suicidio si è fatta durante gli ultimi decenni. L'aumento progressivo dei suicidii è stato più rapido nel quindicennio 1871-85, che non l'incremento della popolazione e quello della mortalità generale. La proporzione dei suicidii sul numero dei viventi si è mantenuta pressochè uniforme nei singoli Stati.

***

Il suicidio ha una distribuzione geografica. Esistono nel centro d'Europa due *zone di massima intensità*, a attorno alle quali, come onde attorno ad un sasso lanciato nell'acqua, si dispongono altre zone di sempre più decrescente intensità, fino ai confini nordici e meridionali del nostro vecchio continente. » Le due zone sono i paesi occupati dalla razza germanica più pura — Sassonia, Brandeburgo, Austria propriamente detta e i piccoli Stati del Centro, — e la regione settentrionale più colta della Francia — Isola di Francia, Parigi, Sciampagna, Fiandra e Piccardia.

La preminenza è dunque dei paesi germanici.

In Italia quella che ha la poco invidiata preminenza è la regione nordica; però, osserva il Morselli, durante gli ultimi anni il gruppo centrale — Toscana, Lazio, Umbria — si è elevato nella scala gerarchica del suicidio, massime per l'influenza sempre più perturbatrice di Roma capitale. Gli isolani e i meridionali in genere sono meno propensi al suicidio.

***

Venendo poi a esaminare l'influenza dei fattori sociali collettivi sull'intensità del suicidio, cioè religione e vita urbana; lo scienziato fa la dolorosa ed scoraggiante scoperta che *il perfezionamento intellettuale agisce in senso favorevole alla tendenza suicida.*

I popoli selvaggi e barbari mostrano poca propensione al suicidio.

Noi, che abbiamo affinato l'ingegno e lo affiniamo tutti i giorni di più nel lavoro della mente, nel civilizzo più facilmente.

Questa è una legge terribile; ma si fa manifesta anco ai profani quasi con la sola osservazione dei fatti quotidiani.

La storia inoltre la dimostra vera. Quanto più il sentimento religioso prevalse a danno della civiltà, in tanto minor numero s'ebbero a contare i suicidii; e viceversa. Questi aumentarono assai nelle grandi civiltà di Atene, Roma, Cartagine e nell'Oriente; diminuirono nel medioevo per ridivenir frequenti all'epoca del Rinascimento e per progredire sempre più, specie nei paesi nei quali prima fu proclamato il principio della libertà di coscienza.

Insomma, autonomia del pensiero da ogni autorità coercitiva e suicidio vanno di pari passo.

Dalle osservazioni fatte e dai documenti statistici raccolti a questo proposito il Morselli ricava quindi le seguenti leggi:

Lo stato del sentimento religioso è uno dei più potenti modificatori della propensione al suicidio;

Per rispetto alla intensità dei suicidii le religioni si seguono sempre con l'ordine seguente di decrescenza: Protestantismo, Cattolicismo, Giudaismo, Maomettanismo, Feticismo;

I diversi culti offrono pure una scala ascensionale, che è questa: Evangelici, Riformati, Cattolici-Romani, Cattolici-Greci, Greci-Orientali ed Ortodossi, Israeliti;

La vita urbana è pure un fattore influentissimo del suicidio; esso ne accresce costantemente l'intensità;

Le città popolose offrono sempre una frequenza di morti volontarie superiore a quella dei piccoli centri urbani, e questi a loro volta, danno cifre proporzionali più alte di quello della campagna;

L'influenza delle capitali e delle grandi città s'esercita su una larga zona circostante di paese, elevandone la cifra media dei suicidii.

***

Ma sull'intensità del suicidio hanno influenza fattori d'ogni specie: cosmici — cioè stagioni e mesi; — biologici individuali — sesso ed età; — individuali sociologici — stato civile, professione e condizione.

Spigoliamo qua e là nelle leggi fatte dal Morselli, troviamo:

Che in tutti gli Stati civili il numero massimo dei suicidii avviene sempre nella stagione migliore dell'anno;

Che l'influenza delle stagioni, massime della cattiva, si manifesta più forte nel sesso maschile;

Che la donna presenta una precocità nel suicidio superiore a quella del maschio;

Che lo stato di matrimonio raffrena, mentre il celibato predispone gli uomini al suicidio;

Che le classi agricole e industriali offrono la minima inclinazione al suicidio;

Che gli eserciti stanziali si distinguono per una fortissima mortalità volontaria, la quale è in rapporto costante con la qualità e la durata del servizio militare, e con il grado gerarchico.

Va poi soggetta a leggi fisse, in ciascun paese, in ciascun anno e per ciascun popolo, anche la scelta del mezzo di morte. La razza, il clima, la stagione, la vita urbana presentano sempre, sotto tale riguardo, una fisonomia specifica: coicchè l'appiccamento predomina nelle regioni settentrionali, fra le razze tedesche e slave, nell'inverno ed autunno, e nelle città; l'annegamento invece nelle regioni meridionali, fra la razza latina, nella primavera ed estate, e nelle campagne. I suicidii per impiccagione e per arma da fuoco tendono quasi dappertutto ad aumentare, mentre cala la proporzione di quelli compiuti nell'acqua e mercè il veleno.

I due sessi presentano in tutti i paesi una costante e specifica predilezione per determinati mezzi di morte violenta.

L'uomo nei paesi nordici e centrali di Europa preferisce uccidersi mediante appiccamento o strangolamento, nei paesi meridionali mediante ferita d'arma da fuoco; la donna invece propende ovunque all'annegamento.

Gli abitanti delle città si distinguono per una speciale inclinazione ad usare la fune e le armi a polvere; quelli delle campagne, l'acqua e la fune.

I giovani si ammazzano prevalentemente colla pistola, i vecchi e le vecchie concordano nella simpatia per l'annegamento.

Nelle professioni liberali e nelle classi colte e dirigenti si scelgono le armi da fuoco, l'acqua e il veleno; nelle classi agricole la fune e l'acqua; nelle industriali l'acqua, la precipitazione e il veleno.

Le servenli si distinguono costantemente per l'altissima quota di veneficii; i soldati per l'uso quasi esclusivo delle armi da fuoco.

Più alto è lo sviluppo della intelligenza e della sensibilità, e più si ricorre nel suicidio a mezzi rapidi, sicuri e poco dolorosi.

Infine il Morselli dedica l'ultimo capitolo del suo opuscolo alle leggi statistiche del suicidio e all'igiene sociale; e rompe una lancia contro gli avversari del determinismo (che sono i fautori del libero arbitrio) i quali, egli dice, accettano bensì le osservazioni sperimentali della sociologia, ma impongono a questa di non procedere oltre e non commettere fra loro, sotto forma di leggi psico-sociologiche, i rapporti verificati fra i fenomeni psichici e l'ambiente cosmico-sociale.

E qui noi pure ci fermiamo, timorosi d'aver già troppo assunto del linguaggio scientifico, che non è fatto pei giornali, ma certi di aver appagato, con interessanti notizie, la naturale curiosità dei lettori.

Note Partenopee.

I risultati della Conferenza coloniale — Perequazione fondiaria — Accademia di scherma.

Napoli, 18 novembre.

(N. N.) — Finivo la mia ultima lettera promettendo di scrivervi dei risultati della Conferenza coloniale. Eccomi a mantener la data promessa.

Un Congresso non è un Parlamento; i suoi voti non hanno altra forza che d'influire sull'opinione pubblica e far che, accettati da questa, lo siano poi dallo Stato. Han torto quindi quei giornali i quali dicono che la Conferenza non ha lasciato dietro di sè che delle ciarle.

Se il Governo volesse accettare la linea di politica coloniale accennata nell'ordine del giorno votato dalla Conferenza; se volesse introdurre nell'ordinamento dei Consolati le modifiche accennate nei voti raccolti dall'assemblea e formulati tutti da persone che praticamente all'estero han potuto studiare la attuale organizzazione dei nostri Consolati; se volesse adottare lo stesso riguardo dell'emigrazione ed impedire la defraudazione di certe aspettative di emigrati, l'opera della Conferenza ne andrebbe ai posteri per larghezza di veduta e grandiosità di concetti.

L'interesse che alle discussioni di Napoli han preso i consoli stranieri, le preoccupazioni del Governo per ottenere una decisione più che un'altra, dimostrano chiaramente come la Conferenza coloniale non fosse una semplice accademia, ma si trovasse sul terreno pratico.

E se non dovesse dare, come ha dato, altro risultato che una intima unione fra le due Società di Milano e di Napoli, già la sua opera sarebbe molto, perchè incomincierebbero a sparire quelle diffidenze, quelle animosità che per troppo esistono fra i varii Sodalizi geografici della penisola.

Se la Società geografica di Roma non ha creduto di dover scendere dal suo Olimpo, ove trovasi grazie allo sincere cresta e forza di sussidi governativi, la Società di esplorazione commerciale di Milano è venuta fino a noi con i suoi più intelligenti membri e con la Società Africana ha preso impegno di camminare unita e concorde in mezzo il movimento coloniale italiano, sia dal lato scientifico che politico e commerciale.

La Camera di commercio, accorrendo numerose all'invito della Società africana, han dimostrato come sia penetrante la nostra industria, come sia avvilito il nostro commercio, quanto essa risenta necessaria l'apertura, mercè il movimento colonizzatore, di nuovi sbocchi alla patria attività.

Asserente dunque che alla Conferenza si sia conchiuso nulla è errore; e se altra prova ne mancasse, la troverete nel valore riposto nel Congresso antropologico, oggi riunito in Roma, dei voti già accolti dalla Conferenza stessa.

***

Ma anni di età. Il movimento contrario alla legge di perequazione fondiaria si estende, ed in ciò non bisogna credere che qui si sia nell'idea di non pagare maggiori imposte, ma è che nel fatto non si possono pagare.

Noi abbiamo provincie nelle quali si paga fra tasse erariale, comunale e provinciale fino al 73 0/0, e sapete perchè? Perchè il catasto è malissimo fatto; e non sono pochi, ma moltissimo, le terre non catastate e sulle quali i proprietari non pagano un centesimo.

Ora da noi si dirà perchè, invece di una perequazione che su oggi potrà produrre a base la tassa minima, domani può produrre anche la massima, non si procede ad una revisione del catasto? Se questo avvenisse, se alle nostre provincie si desse la rete ferroviaria e di viabilità da dar campo alle produzioni agricole di uscire dal luogo di origine e non marcirvi, come oggi avviene, allora le terre aumenterebbero di valore e tutti pagherebbero le loro imposte senza aversi più lo scandalo di vedere uno che paga il 73 0/0 sulla rendita e l'altro che vi è avvezzo pagare nulla, solo perchè i suoi antenati, mercè intrighi, seppero o non far catastare la proprietà o farla misurare in modo di gran lunga inferiore al vero.

È su queste circostanze di fatto che io richiamo la vostra attenzione. Pensate che noi in buona provincia vantiamo ove esistono solo produzioni agricole che hanno appena un centinaio di chilometri di ferrovia o quindicina, come Avellino, appena 65 chilometri sopra un territorio vastissimo popolato da oltre 400,000 abitanti. La Basilicata, estesissima, con circa 600,000 abitanti, è percorsa da soli 122 chilometri.

Con questi dati di fatto, facilmente comprenderete le opposizioni che nelle nostre provincie trova una legge che, invece di essere di perequazione, diventerebbe di maggiore sperequazione.

***

Ed ora che vi ho detto di ciò che maggiormente interessa la nostra cittadinanza, passo ad un fatto di semplice cronaca. Alla Accademia di scherma per i danneggiati di Palermo, dopo lunga gestazione, vieno alla luce; essa è fissata per il giorno 29 corrente; vi prenderanno parte i migliori schermitori d'Italia, e fra essi il San Malato. Ve ne dirò il risultato.

L'allacciamento al Gottardo.

Riceviamo:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici espresse, non ha guari, parere favorevole sullo studio di una canalizzazione diretta fra Torino e la Novara-Pino, con una linea Santhià-Borgomanero-Arona-Isola, e con un ponte sull'estremità meridionale del Lago Maggiore.

L'attuazione di cotesto progetto non potrebbe a meno di riuscire di grande e disastroso pegno ai interessi tanto di Torino, che vedrebbe colla diagonale Borgomanero-Isola, in confronto della Borgomanero-Sesto Calende, accorciata la distanza al Gottardo, quanto al Lago Maggiore e di Arona in ispecie, la quale si vedrebbe tagliata da una linea di gran lunga importante e tale da farle ricapitolare il movimento commerciale da lei diretto colla Novara-Pino.

Ora se un tale progetto merita la più grande attenzione, non vuolsi però disconoscere l'urgenza che qualche cosa si faccia, e non si vagli sempre pel campo degli studi senza mai concludere nulla.

È il caso di ricordare la favola del cane che perdette la carne che aveva in bocca per correre dietro all'altra riflessa dall'acqua.

Si hanno sulla Santhià-Sesto Calende studi compiuti e definiti in tutte le minime parti dal comm. Giambastiani, dichiarati per appoggiati di pubblica utilità dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, di un costo assai moderato, non eccedente cioè i 14 milioni, e di facile costruzione sì da avere fra due o tre anni il desiderato raccordamento alla linea Novara-Pino.

Dall'altra parte si propongono nuovi studi, i quali da sè richiederebbero due o tre anni di tempo e che non farebbero altro che ritardare una linea promessa più volte dai ministri ed a cui il Piemonte ha ormai acquisito il diritto.

Se è, sotto qualsiasi aspetto, desiderabile che nuovi studi si compiano nell'interesse del Piemonte sul tratto oltre Borgomanero, ciò però non sarà mai che un favore accordato al Piemonte già posto sicuro di buono e che si ritardi ciò che è fuori contestazione, cioè il tronco Santhià-Borgomanero.

È pur giusto ch'io a Torino vi consoli qualche cosa che io lo compendi in parte degli spogli cotidiani che si vanno facendo, togliendo quanto più conforto al lustro e decoro di una grande città.

Il Piemonte coll'apertura del Gottardo perdette il suo commercio di circa l'80 0/0, e prova ne è che i suoi celebri stabilimenti non possono più oltre affrontare l'altrui concorrenza.

È un'ironia il pensare che, mentre da dodici anni si fanno voti e studi per tale ferrovia, ora ancora si mandi a studiare progetti.

Se il Governo spende milioni a biz.zi per la linea Eboli-Reggio ed altri è disposto a spenderne per la Roma-Napoli, non può rifiutarsi di far tosto eseguire il tronco Santhià-Borgomanero, il quale servirà a mettere in diretta comunicazione Torino colla Valle dell'Ossola e nel frattempo studiare il miglior tracciato per il raccordamento alla Novara-Pino.

D. B.

Per la succursale dei Giovi.

È stato sottoposto all'approvazione governativa lo schema di convenzione stipulato dalla Direzione tecnica governativa per la ferrovia succursale a quella dei Giovi con la Società Italiana delle strade ferrate del Mediterraneo e con l'Impresa J. Cesaroni, relative alle spese da eseguirsi per l'impianto e Rivarolo della nuova ferrovia dei Giovi.

Sull'Irawaddy

Sull'Irawaddy ora si stanno compiendo avvenimenti di alta importanza politica, i quali avrebbero una eco maggiore nella Stampa europea se il loro rumore non fosse coverchiato dai rumori guerreschi degli Stati balcanici.

Un giornale però, nella sua quotidiana vigilanza, non deve dimenticar nulla, non deve soffrir distrazioni, e però noi oggi diamo un'idea geografica del teatro su cui si combatte la guerra anglo-birmana.

Non è molto, abbiamo informati ampiamente i nostri lettori circa codesta questione birmana. Ma non sarà inopportuno ora, pubblicando la carta, ricordare alcuna di quelle notizie o aggiungerne alcun'altra.

Al principio di questo secolo esisteva un grande Impero di Birma o Birmania, conosciuto anche sotto il nome di Regno d'Ava, il quale comprendeva tutto il bacino del gran fiume Irawaddy, del fiume Pang-Lang e una gran parte del bacino del fiume Salwen, stendendosi dai monti della China (provincia di Yunnan) fino al golfo di Bengala.

Era un impero troppo vasto per poter esistere a lungo vicino ai possedimenti inglesi dell'India. L'Inghilterra, con vari pretesti, gli mosse guerra nel 1824, poi nel 1826, e finalmente nel 1852, e, sempre vittoriosa, andò sempre smembrandone una porzione del territorio.

A Thibò era l'impero birmano, pure vasto, è chiuso fra la China, il Tonkin, lo Siam, l'India e la Birmania inglese. Ha un territorio di 457,000 chilometri quadrati, su cui è sparsa una rada popolazione di quattro milioni d'abitanti. I Birmani sono un popolo bellicoso, avidi, forti, forti, somigliano molto ai Chinesi. Professano il buddismo.

Loro re e signore assoluto è Thibà, un deposta sanguinario della peggior specie, il quale, non sapendo perdonare agli Inglesi le limitazioni di territorio inflitte man mano al suo paese, coglie tutte le occasioni per favorire i Francesi a danno dell'Inghilterra.

Ma siccome questa non è nazione che si lasci impunemente oltraggiare ne' suoi interessi, così essa ha trovato modo di dichiarare la guerra alla Birmania, tanto più che questa guerra la condurrà al compimento de' suoi vecchi progetti: cioè la totale demolizione dell'impero, per cui avrà, nella valle dell'Irawaddy, la strada migliore che vada dal golfo di Bengala alla China.

Il pretesto per romper guerra lo conosciamo. Re Thibò se l'era preso con la *Bombay and Burmah Company*, che ha il monopolio delle foreste birmane. Le aveva inflitto una enorme multa arbitraria e aveva manifestato l'idea di togliere a lei il monopolio per darlo a una Compagnia francese.

In seguito a vertenza importune, l'Inghilterra mandò un *ultimatum*, a cui non assentendo i Birmani, le relazioni vennero interrotte, e le truppe inglesi occuparono il territorio birmano rimanente l'Irawaddy.

Gli Inglesi, entrando in Birmania, proclamarono agli abitanti che avrebbero gli avrebbe molestati, che avrebbero rispettato religione e proprietà, mantenuti gli impiegati indigeni; che la morte di un solo soldato inglese sarebbe stata punita severamente, e che il forcese Thibò non sarebbe stato più il re di Birmania.

Abbiamo avuto già notizia dei primi fatti d'armi.

Minhla, sulla destra, e Shuengweh, sulla sinistra dell'Irawaddy, sono prese.

La strada di Mandalai, — la nuova capitale, — è libera.

L'Ambasciata di Londra.

17 novembre.

(Nice-Eclair) — S. E. il conte Nigra è partito subitamente per Roma, di dove andrà immediatamente a Vienna, per ritornare qui ai primi del venturo dicembre, onde presentare alla Regina le sue lettere di richiamo, per finalmente poi seder tranquillo nella sua nuova dimora nella capitale austro-ungarica.

La notizia del tralasco del nostro ambasciatore capitò improvvisa, e subitamente fu la di lui partenza; così che gl'italiani non ebbero nemmeno il tempo di lasciare una carta di visita a *Queen's Gate*, e recarsi alla stazione della strada ferrata per prendere congedo dall'alto diplomatico. Supponga che se avessero saputo il giorno e l'ora della partenza alcuni dei nostri si sarebbero fatto un obbligo di andare alla ferrovia. Chi poteva non andare a stuzzicare questi tali, in davvero non sarei nel caso di dirlo, perchè, da quanto mi consta, il conte Nigra stette qui circa tre anni e se ne andò senza, credo, nemmeno conoscere la nostra colonia di vista. Ma qualcuno certamente sarà stato nelle buone grazie dell'ambasciatore. Ma questo qualcuno, per ignoranza, dubito, della recipitina partenza, non s'è fatto vedere a Charing Cross o Victoria che sia stato.

Il collega Bix, allorchè l'attuale ministro degli affari esteri lascerà il suo posto a Vienna, scrisse qualche parola che le potrei copiare oggi a proposito del conte Nigra e che salirebbe come un quinto. Ma a che pro? E, poi che ci penso, non voglio assumermene a Bix la debolezza dell'*imprimatur*, e chiamo in suo illusioni. Auguro a lui e ai connazionali di Vienna migliore fortuna che non ebbero noi qui.

***

Partito il conte Nigra, la direzione dell'Ambasciata venne affidata al cav. Catalani, primo segretario, con *charge d'affaires*. Poichè mi si presenta l'occasione propizia, voglio adempire ogni ad un dovere che mi sono imposto da lungo tempo — dovere sicuramente da un sentimento di viva riconoscenza — quello cioè di dire come il Catalani, nella sfera delle sue attribuzioni, abbia saputo sempre guadagnarsi la simpatia e l'affezione di quanti lo avvicinarono un po' intimamente, e il rispetto di quanti ebbero semplicemente a trattare con lui. Compitissimo al modi, cortese sino all'esagerazione, volonteroso di reciproco servizio, non monta quanto e cosa gli possa costare di briglie e di noia, prontissimo sempre ad assecondare un desiderio, purchè pratico, dei nostri connazionali.

Insomma, il cav. Catalani ha saputo col suo tatto squisito e la sua lunga bontà, farsi torno tolto una schiera di amministrati e di amici, non solo tra gl'italiani di Londra, ma tra gl'inglesi e gli stranieri, che ammirano in lui, accoppiate al fiore sicuro d'un figlio di l'Etna, la squisitezza dell'animo, la perfetta correttezza delle maniere e la volontà costante di rendersi utile a qualcuno per qualche.

Volete una prova che ciò ch'io dico è buono sui fatti? Il Catalani è all'Ambasciata di Londra, se non erro, da circa vent'anni. Fu col marchese d'Azeglio, col generale Cadorna, col generale Menabrea, e fu all'uno col conte Nigra, e ognuno di loro non ebbe che a lodarsi dell'opera del bravo ed infaticabile segretario.

***

Una piccola certa che non aveva nulla di particolare, al centro della quale s'innalza una specie di padiglione, di aspetto borghese, circondato da edifizi rassomiglianti vagamente alle ali di una fabbrica, è *Scotland Yard*, la « via Gerusalemme » di Londra.

È lì che sta la polizia, non accovacciata in un antro come la nostra antica polizia parigina, ma situata in sale lì cui aspetto semplicissimo dà piuttosto l'idea di qualche casa bancaria o di commercio che di un'amministrazione pubblica, e di un'amministrazione come quella di Londra, che tiene in rispetto migliaia di malfattori, arrestò più di settanta mila persone all'anno e sorveglia circa *quattrocento leghe*, mille e seicento chilometri di strade, di passeggiate e di piazze.

Piacial non poteva pensare a rivolgersi al colonnello Henderson, direttore generale, o ai due sotto-direttori, il colonnello Labalmondière o il capitano Harris. Ma egli andò direttamente dal soprantendente Williamson, una specie di capo della sicurezza, la cui amabilità è proverbiale.

Il soprantendente, che riceveva facilmente, come, al bisogno, riceveva i suoi superiori stessi, conosceva il nome e di vista il domatore di bestie.

— Ritornate con noi dunque? — gli domandò egli, dopo essersi informato delle avventure di Piacial in America. — E avete ragione. Il coraggio che avete mostrato a bordo del *Mistral* vi ha reso qui molto popolare. Noi amiamo questi atti di valore. L'*Illustrated London News* ha pubblicato un disegno che vi rappresentava colla sbarra in mano e sfidando le tigri. Orbene! signor Ed... ajuto, in che cosa posso esservi utile?

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(21)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

VII. — Il vecchio Bob.

(Seguito).

La francese aveva svegliato, senza saperlo, la cupidigia di Tom Black, tirannello di quel triste quartiere. Un giorno Tom propose francamente a Genovefa di tenteggiare dietro il banco ove allineava le sue pinte. Egli avrebbe far ben piegare l'amor proprio dalla signora Black, sua moglie, innanzi alla bellezza della nuova venuta. Tremante e arrossendo, Genovefa aveva declinato quell'onore, e, in seguito, aveva evitato sempre di passare innanzi alla taverna della *Hache et l'Ancre*. Punto da questo disprezzo al quale non era abituato, Tom Black, una bella sera, andò a battere alla porta della ribelle, e siccome la porta non si apriva, brutale, furioso, cercò di sfondarla.

La servitrice recisela felicemente. Il vecchio Bob, che per combinazione ritornava da uno de' suoi giri attraverso Londra, accorse al rumore, e, senza lasciare al suo terribile avversario il tempo di mettersi in guardia, gli diede sulla nuca un colpo di bastone ferrato, arma terribile nelle mani di quel robusto settuagenario, e ferì Tom abbastanza gravemente.

La lezione fu efficace; Tom Black sembrò che fosse ritornato savio. Le cattive lingue attribuirono questa conversione non tanto alla ferita del pugilatore, quanto al timore che gli ispirava il decano di White-Chapel, il vecchio Roberto, il vecchio Bob, che dicevano ha sapesse lunga sul passato del tavarniere della *Hache et l'Ancre*.

Poi aggiungevano:

— Guai alla francese, guai alla francese, quando non ci sarà più il vecchio Bob per difenderla!

Genovefa avrebbe certo provato gli stessi terrori, e l'angoscia del domani avrebbe spaurato il suo cuore, se non avesse avuto una strana speranza, o, piuttosto, una fantasia, ma consolante certezza.

Ella non si lagnava di trovarsi nella più oscura, nella più misera condizione o di vedersi esposta all'amore di Tom Black, che equivaleva certo all'amore umiliante di Carlo Harrisson.

Quell'astio fangoso, quell'abbietto, quella prigione che per lei sostituiva la tomba, gliel'avevano imposta? No! Ella stessa l'aveva domandata insistentemente al vecchio Bob.

Un anno dopo che era entrata a White-Chapel, ella si trovava ancora contenta di aver scelto un tale rifugio.

Ella sperava di sfuggire all'ignominia del suo destino; non valeva altro.

Ella, infatti, non aveva che da guardarsi nel suo frammento di specchio per comprendere che fra breve non avrebbe avuto più bisogno di coraggio per andar a cercare la morte, chè oramai la morte stessa verrebbe incontro a lei, e la spaventevole asilo di White-Chapel non sarebbe che una breve tappa prima della tomba.

Morire! morire!

Era la sua speranza. La morte la consolerebbe dal disgusto che le ispirava ciò che aveva veduto del mondo, e il suo il segreto della serenità colla quale la povera Genovefa portava il fardello di un'esistenza che, senza questo desiderio dell'eterno riposo, sarebbe stato per lei pieno di spavento e di vergogna.

Eppure, sentendo bene quale tesoro di affezione e il generoso amore aveva in lei, Genovefa pensava che avrebbe potuto gustare della vita ciò che essa ha di consolante, che avrebbe potuto essere donna, sposa, avrebbe potuto essere madre; e talvolta diceva fra sè, asciugando alle sue lagrime:

— Oh! se mi avessero amata, se qualcuno mi amasse, con che amore profondo lo contraccambierei!

E i giorni passavano malinconici, in quel nero quartiere di Londra ove nessuno sospettava che viveva Genovefa, — nè Cecilia che la cercava per maledirla, nè Piacial Estradère che la cercava per salvarla.

VIII. — Il domatore.

Fin dal suo arrivo a Southampton, Piacial si era informato dell'itinerario che avevano seguito le signore del *Rob-Roy*. Gli risposero che avevano continuato il viaggio per Londra. Il primo treno partito dopo lo sbarco le aveva condotte via. Il domatore prese subito le sue misure per partire per Londra immediatamente. Non si trattava che di un breve tragitto. Le gabbie del serraglio furono collocate subito sui carri, e Piacial, mandando un dispaccio ad un *correspondent* inglese, gli diede ordine di formare per gli animali un parco qualunque. Estradère indicava tuttavia un luogo da lui precedentemente occupato colle sue bestie durante il suo ultimo soggiorno a Londra: era uno spazio di terreno vago, affittato da poco tempo ad un fabbricante di birra, non lungi dal ponte di Westminster, dall'altra parte del Tamigi, nei dintorni di *Astley-Circus*. La vega, altre volte grandissima, di quasto Circo Astley ora decisivamente finita dopo la partenza del famoso Riccardo Kenwell, il clown alla moda e shakspeariano.

Il serraglio di Piacial Estradère senza dubbio ritroverebbe lì il successo di prima.

D'altra parte che cosa importava del successo a Piacial? Non era ciò che egli veniva a cercare nell'immensa città, ma una donna, altre volte adorata, che gli aveva fatto versare il sangue di un amico; era anche, ed in particolar modo, quella fanciulla la cui esistenza, che egli aveva ignorata fino ad ora, l'aveva colpito di stupore. Ciò che egli voleva ritrovare in quell'oceano umano era Cecilia e quella giovane di cui ignorava il nome.

Appena giunto a Londra, Piacial andò all'ufficio della polizia metropolitana, situato di fianco al palazzo di White-Hall, ove cadde la testa di Carlo I e in faccia agli edifizi dell'Amministrazione.

Una piccola certa che non aveva nulla di particolare, al centro della quale s'innalza una specie di padiglione, di aspetto borghese, circondato da edifizi rassomiglianti vagamente alle ali di una fabbrica, è *Scotland Yard*, la « via Gerusalemme » di Londra.

È lì che sta la polizia, non accovacciata in un antro come la nostra antica polizia parigina, ma situata in sale il cui aspetto semplicissimo dà piuttosto l'idea di qualche casa bancaria o di commercio che di un'amministrazione pubblica, e di un'amministrazione come quella di Londra, che tiene in rispetto migliaia di malfattori, arrestò più di settanta mila persone all'anno e sorveglia circa *quattrocento leghe*, mille e seicento chilometri di strade, di passeggiate e di piazze.

Piacial non poteva pensare a rivolgersi al colonnello Henderson, direttore generale, o ai due sotto-direttori, il colonnello Labalmondière o il capitano Harris. Ma egli andò direttamente dal soprantendente Williamson, una specie di capo della sicurezza, la cui amabilità è proverbiale.

Il soprantendente, che riceveva facilmente, come, al bisogno, riceveva i suoi superiori stessi, conosceva il nome e di vista il domatore di bestie.

— Ritornate con noi dunque? — gli domandò egli, dopo essersi informato delle avventure di Piacial in America. — E avete ragione. Il coraggio che avete mostrato a bordo del *Mistral* vi ha reso qui molto popolare. Noi amiamo questi atti di valore. L'*Illustrated London News* ha pubblicato un disegno che vi rappresentava colla sbarra in mano e sfidando le tigri. Orbene! signor Ed... ajuto, in che cosa posso esservi utile?

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Il fatto del carabiniere. — A complemento del nostro telegramma riportiamo dai giornali di Roma:

« Fumone è un paesello della provincia romana, dove stanzia un brigadiere e tre carabinieri.

« Sabato, il brigadiere, che è Giovanni Franceschi, si recò ad Alatri in compagnia del carabiniere Giovanni Battista Bonaveri.

« Pare che o l'uno o l'altro avessero bevuto un po' più del solito; sarà questa loro condizione di cervello avrà dato luogo a una accesa discussione, fra i due, in una osteria di Alatri.

« Mandati in carcere da Alatri per tornare a Fumone — il brigadiere montava un cavallo di certo Scarpellotta, che regalò i due carabinieri — si rinnovò la disputa che poteva cessata nell'osteria.

« Ai rimproveri del suo brigadiere, il carabiniere Bonaveri rispose sacramentando; e, allontanandosi di pochi passi nella notte buia, cominciò a sparare colpi di fucile e di rivoltella nella direzione dei Francati.

« Per fortuna i colpi andarono a vuoto e il brigadiere potè mettersi in salvo e tornare alla sua stazione di Fumone.

« Usciti allora coi suoi compagni alla ricerca del colpevole e lo trovarono dove era accaduto il fatto narrato, sopra un mucchio, intento a dormirsela saporitamente.

« Ecco una storiella che costerà cara. Il Bonaveri fu naturalmente deferito all'autorità giudiziaria militare, che già sta istruendone il processo. »

Festa operaia. — Domenica, nella grande sala consigliare in Campidoglio, l'onorevole Torlonia consegnerà alla Consociazione generale operaia romana il diploma d'essere cooperativo del Giurì dell'Esposizione di Torino. Consegnerà pure i brevetti, le medaglie e la ricompensa di 250 lire a quegli operai che fecero la migliore relazione delle cose vedute a Torino.

Probabilmente l'on. Luzzatti terrà, al tocco dopo mezzodì, la sua conferenza sul tema: *Le Esposizioni*, nella gran sala del teatro Argentina. L'iniziativa della conferenza partì dalla stessa Consociazione operaia.

Dopo, poi, la Consociazione si radunerà a banchetto nel Circo Reale a Prati di Castello.

ARGENTA.

Ricordo a Gustavo Bianchi. — Il Circolo artigiano di Argenta — patria del compianto valoroso viaggiatore africano Gustavo Bianchi — ha rivolto un caloroso appello ai propri concittadini, perchè, nel libero e popolare sottoscrivere, venga eretto in Argenta un ricordo al nome dell'intrepido viaggiatore.

All'appello corrisponde generosamente la cittadinanza di Argenta, ed anche il Municipio concorre nell'opera pietosa, gentile, di affetto e di riconoscenza verso la memoria del povero Bianchi.

MILANO.

Soffocata da un boccone di pane. — A corte Angelina Bono, d'anni 12, mentre mangiava, andò un boccone di pane, invece che nel canale dell'esofago, nella trachea che quasi le soffocò i polmoni.

Non ostante le cure prodigatele dai medici, quell'infelice, la povera piccina morì soffocata e morì.

BERGAMO.

Condanna a morte. — Dopo cinque giorni di dibattimenti, dati all'Assise di Bergamo la causa importantissima che ha impressionato la città.

Trattavasi del crudele assassinio di Giuseppe Manigra, consumato a Favara il 15 febbraio corrente anno. Dei sei accusati, Calogero Palmeri fu condannato a morte; Antonio e Pasquale Solera, ai lavori forzati a vita; Giuseppe Pallaro e Giosuè Bustiano, a venti anni di lavori forzati. Giuseppe Terranova, per cui fu ritirata l'accusa, venne assolto.

BERGAMO.

(Nostro telegramma particolare — 19 novembre.)

Sempre del furto Mazzola. — *(Nostro telegramma particolare)* — I lettori rammenteranno del furto a mano armata fatto commettere nella città nostra a danno dell'orefice Mazzola da ignoti malfattori. Mercoledì, arrivati quali non sappiamo ancora, nè ci riesce attivo della Polizia ci rammenteranno degli arresti eseguiti a Milano, a Brescia e a Genova di quattro ladri, trovati tutti possessori di oggetti appartenenti al signor Mazzola.

Ora, a complemento di quelle notizie, ho appreso che ieri l'altro Questura di Genova arrivò a quella di Bergamo per avvisarla dell'arresto di altri tre ladri, colà cui abitazioni furono rinvenute la maggiorparte refurtive al Mazzola e che ancora non ci erano state rinvenute.

Con questo arresto credesi aver compiuta la importante retata di ladri costituiti in associazione ed autori degli importanti furti che si erano avuti in questi ultimi tempi nelle principali città d'Italia.

Il nuoto di Strigelli. — Ieri correva voce per la città che il famigerato Ernesto Strigelli fosse presso la salma della moglie della sua seconda moglie, Margherita Tuccelli, avvenuta in Torino la settimana scorsa. La notizia è veritiera o posso assicurarvi che lo Strigelli mostrasi addolorato per questa perdita.

REGGIO.

Un banchetto al capitano Ferrari. — La sera di domenica, 18, all'*Albergo della Posta* a Reggio, ebbe luogo un banchetto che i soci reggiani del Club Alpino della Sezione dell'Enza offrirono al capitano Vincenzo Ferrari per festeggiare il suo ritorno dall'Abissinia. Sedevano al banchetto il sindaco E. di Reggio, deputato Morandi, l'on. Formentini, i professori Calestani e Spallanzani, il conte Pellizzaro, i fratelli del Ferrari, l'assessore Gualerzi e parecchi altri personaggi. Alla sciampagna furono detti numerosi brindisi in onore del Ferrari, Partarrieu, fra gli altri, i due deputati presenti. E venne inviato un telegramma al Re.

Stato civile.

TORINO, 20 NOVEMBRE 1885.

NASCITE 20: dieci maschi 17, femmine 3.

MORTI DENUNCIATI. — Manca Saverio conte Guglielmo, d'anni 81, di Canì Nocito, consigliere anziano, vedovo di Carlo d'Appello in ritiro — Bustanzo Maria, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, casalinga — Marietti Maddalena nata Odasano, id. 79, di San Rocco di Canale, possidente — Bruna Benedetta nata Bergia, id. 67, di Torino — Anfossi-Bianchi Margherita nata Scapini, id. 57, di Torino, cuoprice — Lodi Luigi, id. 63 — Bosio Domenico, id. 23, di Torino — Cerutti Michele, id. 66, di Alessandria, possidente — Gorio Giovanna, nata Valetti, id. 41, di Giaveno — Gastone Giuseppe, id. 79, di Frabosa Soprana, contadino — Giuliano Michele, id. 8, di Torino — Rua Pietro, id. 36, di Torino, falegname — Cosmi Amalia, id. 23, di Trivero, serva — Serra Maria, id. 53, di Pertusengo, nubile — Ghiotti Lucia, id. 56, di Orbassano, possidente — Bianco Margherita, id. 31, di Mondovì Breo — Prato Maria, id. 76, di Asti, cameriera — Fontana Giulia, id. 75, di Monastero Bormida, mendicante.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 11, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Parigi — 19 Ore 1350 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni continua a spostarsi verso est-sud-est; il suo centro è attualmente presso Mikolaieff (Russia) 776 mm.). Una fortissima burrasca di venti misti a nord d'Europa, ed una forte depressione (nevi) nei paraggi della Spagna; soffiano venti fortissimi di est nella Provenza.

La temperatura aumenta rapidamente nel golfo di Rothnia, nella Bretagna ed in Guascogna.

Italia — 19 Ore 1335 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente diminuito all'estremo nord, salito altrove; alcune pioggerelle; nuove nell'Appennino settentrionale; venti forti del 1° quadrante al nord e sulla penisola salentina, temperatura diminuita. Stamane cielo sereno nella Campania e qua e là in Sicilia, generalmente coperto altrove, venti settentrionali freschi in molte stazioni, barometro variabile da 770 a 763 mm da Milano alla Sardegna. Mare mosso.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 18 Nov.

	massima	minima
Haparanda	— 5.9	—17.0
Pietroburgo	2.0	— 4.0
Christiansund	+ 7.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 1.0
Valentia	+ 9.6	0.0
Varsavia	+ 3.6	+ 3.1
Bruxelles	+ 8.7	— 1.3
Amburgo	+ 3.0	— .0
Cassel	+ 2.0	— 5.0
Breslavia	0.0	— 6.0
Clausvia	+ 1.0	— 6.0
Hermannstadt	+ 1.0	— 1.0
Vienna	+ 1.0	— 5.0

	Massima	Minima
Roma	— 0.4	— 3.0
Parigi	+ 5.3	— 0.2
Bordeaux	+ 13.0	+ 11.3
Lione	+ 3.7	+ 1.7
Roma	+ 12.4	+ 6.0
Trapani	+ 9.0	+ 2.5
Venezia	+ 8.5	+ 2.5
Milano	+ 7.1	+ 2.1
Torino	+ 6.1	+ 2.1
Monte Cenis	+ 0.0	— 3.6
Genova	+ 9.7	+ 5.6
Firenze	+ 10.2	+ 6.3
Roma	+ 13.5	+ 7.0
Napoli	+ 12.0	+ 8.1
Cagliari	+ 13.5	+ 11.0
Palermo	+ 21.7	+ 7.5
Nunzio	+ 15.2	+ 8.6
Castellamare	+ 16.0	+ 11.0
Algeri	+ 20.	17.1
Tunis	+ 1	— 11.
Malta	+ 20.	— 3.0

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 novembre 1885.

Altezza barometrica a mille metri e gradi di temperatura:

9 ant. 124,7 3 p. 127,6 9 p. 127,4
Temp. esterna al Nord e Sud ecc. +4.9 +5.7 +7.2
Tensione del vapore in millimetri 5.2 6.6 7.1
Umidità relativa centesimi 69 92 96

Vento SW 4. calma N 4.
Stato atmosferico pioggia sereno pioggia
Temp. estrema [illegible] centesimi. +4.3, max. +7.4
Acqua caduta millimetri 27,0.
Minima della notte del 21: + 0.6.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma). 21 novembre 1885.
Nascere del Sole 7.26 — Meridiano 0.0 — Tramonto 4.51.
Nascere della Luna 5.20 sera — Meridiano — sera. — Tram. 7.4 matt.
Giorno della Luna 16ª.
Luna piena a ore 11.21 sera.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 18 novembre:

1. R. DD. (n. 3429, 3430), 25 Ottobre, col quali si costituiscono in sezioni i tribunali autonomi i comuni di Cimmo e Annone Veneto.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 17 corrente, nella stazione ferroviaria di Castel Raimondo, provincia di Macerata, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 Ore 1885.

Mercati e Commercio.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 10 al 21 Nov.

Fieno il Italico del prezzi per misura Quercia L. 0 [illegible] q. 0 41 — 0 [illegible]
Faggio » 0 27 » 0 31 — » 0 30 —
Noce » 0 27 » 0 31 — » 0 30 —
Ontano » 0 29 » 0 31 — » 0 30 —
Pioppo » 0 30 » 0 35 — » 0 32 —
In tutto mir. 1.4,000.
Fieno L. 0 [illegible] » 0 [illegible] med. L. 0 85
Paglia » 0 [illegible] » 0 [illegible] — » 0 70
In tutto mir. Fieno 8400, Paglia 6000.

SAVIGLIANO, dal 14 al 21 Nov.

Frum. 1° e 2° q.	q.	L. 22 [illegible]	—
Mais	»	» 12 —	—
Granoturco 1° e 2°	»	» 10 01	—
Segale	»	» 17 30	—
Vino 1° e 2° q. ett.	»	» 30 50	a 33 [illegible]
Fieno 1° e 2° q. ca.	»	» 0 87	a 0 [illegible]
Farina di fr. 1° e 2°	»	» 0 51	a 0 60
Id. granturco	»	» 0 [illegible]	—
Paste 1° e 2°	»	» 0 [illegible]	a 0 50
Carne di vitello	»	» 1 [illegible]	—
Carne di bue	»	» 1 [illegible]	—
Burro	»	» 2 [illegible]	—
Carda	»	» 1 [illegible]	—
Uova	dozzina	» 1 —	—
Patate	mir.	» 1 17	—
Legna forte o dolce	»	» 0 [illegible]	a 0 23
Carbone	mir.	» 1 05	—
Fieno maggengo	»	» 0 [illegible]	—
Paglia	»	» 0 31	—
Canape 1° e 2° q.	»	» 8 50	a 9 [illegible]

CARMAGNOLA, 14 novembre.

400 ett. Frumento	L.	16 25	
200 » Segala	»	11 2	
40 » Avena	»	8 6	
300 » Meliga	»	9 31	
180 » Riso	»	23 [illegible]	
1000 mir. Patate	»	— [illegible]	
2000 » Castagne fresche	»	1 10	
— » Castagne secche	»	— —	
20 Buoi e manzi 1° qual.	»	7 [illegible]	
210 Id. 2ª qualità	»	6 [illegible]	
25 Vitelli 1° qualità	»	8 —	
160 Id. 2ª qualità	»	7 —	
200 Giovenche	»	5 [illegible]	
16 Maiali	»	1 [illegible]	
(a) Maiali da latte per capo	»	14 —	
6000 mir. Canape grezza	»	6 [illegible]	
300 » Id. lavorata (fiala)	»	14 50	
— » Seme di canape	»	— —	
500 » Cordame	»	8 63	
400 » Olio fino d'oliva	»	16 50	
— » Triticlio	»	— —	
30 » Burro 1° qualità	»	35 —	
10 » Id. 2ª qualità	»	33 50	
— » Uva	»	— —	
1000 Dozzine uova	»	1 —	

Tassa del pane e della carne dal 17 al 23 c. re.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 11
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr. » 0 31
Pane fino eccedente il peso di un etto. » 0 29
Id. mezzanello » 0 25
Id. bruno » 0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 24
Id. Id. 2ª Id. » 1 17
Carne di bue e manza » 1 20
Id. maggia e giovenche » 0 80
Id. vacche » 0 74

CERESOLE, 17 ctbre. — Frumento L. 16 40 — Segala 11 75 — Meliga 10 05 — Miglio 03 00 — Fieno da [illegible] 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Boni 1° q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2° q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1° q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2° q. da 5 25 a 6 00 — Vino 1° q. da 30 a 32 — Id. 2° q. da 16 a 18 al 1/2 ett.

La distribuzione dei detti premi verrà fatta all'ufficio di segreteria della Società, via Pisa, n. 5, dalle 1 alle 2 1/2 pom. d'ogni giorno non festivo, a partire dal 1° dicembre p. v.

La Direzione.

Arti e Scienze

Sabato, 21 novembre

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera per festeggiare il genetliaco della regina Margherita si diede il seguente variato spettacolo e, per giunta, si fece vedere anche il ritratto dell'augusta donna sul proscenio:

Marcia Reale eseguita dall'orchestra — atto 2° dell'opera *Un ballo in maschera* — pot-pourri sulla *Donna Juanita*, eseguito dalla banda del 56° fanteria — nuovo *ballabile*, composto dal coreografo Bini ed eseguito dalla prima ballerina Monzel e dal Corpo di ballo — *concerto* per clarino sulla *Beatrice di Tenda*, eseguito dalla banda — atto secondo del *Rigoletto* — *Il conte di Monterisio*, ballo.

Il pubblico accolse bene programma ed artisti e volle il bis della Marcia Reale.

Il teatro però non era straordinariamente affollato.

Stasera la *Traviata* colla prima donna Mayer, nuova scritturata, il tenore Lodovico Balsadonna ed il baritono Diodato Parina.

★ **Teatro Carignano.** — È veramente a deplorarsi che, malgrado fosse stata annunziata *serata di gala*, ieri sera l'elegante teatro Carignano non fosse troppo popolato. A parte i giudizi che ciascuno possa fare sulla musica, è certo però che l'esecuzione è universalmente lodata. La signorina Donita, artista di pregi rarissimi, è sempre fatta segno allo più vive dimostrazioni di simpatia e così le signorine Lodi e Savoldi, il Morellio, il Polli, il Bottero.

La serata di gala era in onore di S. M. la Regina e subito dopo il primo atto, quando il teatro aveva acquistato aspetto un po' più animato, l'orchestra intonò la Marcia Reale, che fu applauditissima e venne ripetuta fra le ovazioni.

★ **Circolo filologico.** — Domenica, 22 corrente, alle 2 1/2 pom., il prof. F. A. cav. De-Marchi terrà una conferenza sul tema: *L'elemento antico l'aspetto civile*, nella sala del Circolo filologico, gentilmente concessa.

La bella fama del dotto orientalista assicura a questo convegno scientifico l'interesse vivissimo degli studiosi.

L'ingresso è libero.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano. Il signor H. Bruschetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 22 novembre, alle ore 3 pom.: *La pupilla obbidienza ed amore.*

Sulla stessa sera, alle ore 8: *Storia del Concilii: II secondo Concilio di Costantinopoli* nel 553.

Venerdì, 27 novembre, alle ore 8 1/2 pom.: *Enciclica: Tradizioni ecclesiastiche.*

Ingresso libero.

★ **Musica al pubblico.** — Domenica, 22 corrente, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica militare in piazza Castello, dalle ore una alle tre pomeridiane.

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 alle 4 pom., nel locale della Società Esercizio, corso Dante, durante il corso dei velocipedi.

CRONACA

Sabato, 21 novembre

= Il riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso. — Ieri sera al Circolo operaio liberale aveva luogo l'annunziata assemblea generale dei soci per deliberare sul progetto di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso che deve essere fra breve discusso al Parlamento nazionale.

La sala era affollatissima di pubblico. Si notavano, fra esso, varie rappresentanze di Società operaie.

Aprì la seduta il presidente del Circolo, sig. Paulè, con alcune parole sull'argomento della riunione, quindi veniva letta una lunga relazione compilata da una Commissione appositamente nominata dal Circolo operaio per esaminare le leggi sociali riflettenti le classi operaie e che aveva per prima cosa studiato appunto il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

A miglior agio faremo conoscere ai lettori questa relazione; per ora riproduciamo soltanto l'ordine del giorno votato in fine di seduta che riassume appunto le conclusioni di questa relazione.

Eccolo:

La Commissione nominata dal Circolo operaio liberale per esaminare la legge sul *Riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso:*

Considerando che nel concetto del soccorso mutuo si comprendono:

1. Le Società operaie che mirano in ispecie all'attuazione di esso mediante il soccorso ai soci inferm, i sussidi agli inabili e le Casse di pensione alla vecchiaia;

2. Le Società operaie professionali che si propongono lo stesso scopo, e di più la protezione del lavoro, promuovendo lavoro ai soci ed istituzioni generali o particolari;

3. Le Società operaie che mirano, mediante la costituzione di una cassa permanente, alla previsione del salario coi possidiare i disoccupati per difetto di lavoro o per altro legittimo motivo;

4. Le Società in genere che, mediante l'istituzione di magazzini cooperativi, si propongono di ottenere per i soci le derrate di prima necessità senza spirito di speculazione.

5. E tutte insomma le Associazioni operaie che hanno per oggetto l'estrinsecazione dello spirito di mutualità nelle sue svariate manifestazioni;

Ritiene che le Società operaie sieno altrimenti che Società civili e sotto il regime del diritto civile.

Afferma la necessità:

a) che intervenga per tutte queste Associazioni il riconoscimento giuridico, facoltativo, per parte dello Stato, a tutela dei diritti dei soci e delle regioni dei terzi;

b) che tutte, poi, abbiano diritto al riconoscimento giuridico per e mediante il deposito presso il Comune dei loro statuti autentici da notaio, con che negli statuti consti dello scopo della Società, della quota, delle tavole relative e della gestione sociale nell'ordine amministrativo.

Afferma necessaria la responsabilità degli amministratori di fronte ai soci ed ai terzi;

Sostiene essere contrario allo sviluppo delle Società operaie qualunque ingerenza governativa come nella gestione e così in caso di scioglimento delle medesime;

Invoca a favore delle Società operaie l'esenzione dalle tasse di bollo e registro, accordate alle Società Cooperative, da quelle di assicurazione e sicurezza mobile, la costituzione di gratuito patrocinio e la esenzione da sequestro e pignoramento dei sussidi dovuti dalle Società ai soci;

Fa voti perchè il patrio legislativo migliori a queste deliberazioni la legge sul riconoscimento giuridico delle Società operaie di M. S.

La Commissione:

A. Paulè, *presidente* — Arnaudo Marcellino — Vietti Angelo Vincenzo — Savaglio Giuseppe — Degiorgis Eugenio — Serano Regis Giuseppe — Avv. Alberti Enrico, *segretario-relatore.*

= Tiro a segno nazionale. — Si avvisano i soci che domenica, 22 corrente mese, alle ore 2 pom., e nel locale del Tiro, si Martinetto, ha luogo la distribuzione dei premi vinti nelle varie gare del corrente anno.

= Scuola di assistenza agli infermi. — Domenica, 22 volgente mese, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Clinica medica generale, il dottore Carlo Calliano terrà la sua prelezione alla scuola di assistenza agli infermi col seguente tema:

Importanza d'una scuola pubblica d'assistenza agli infermi, sia per il servizio negli Ospedali come per l'assistenza degli ammalati nelle famiglie — Scuole estere — Limiti e metodo dell'insegnamento — Infermiere di clinica — Infermiere professionali.

L'ingresso è da via S. Massimo, 24.

= La nuova sede della Cassa di risparmio. — Ci si comunica:

« Per talune considerazioni d'ordine interno, il trasferimento dell'attuale sede della Cassa in via Alfieri, n. 7, e l'apertura del servizio al pubblico che dovranno effettuarsi il 7 del prossimo dicembre, avranno invece luogo il giorno 9, mercoledì, dello stesso mese.

La Commissione:

A. Panizza, *presidente* — Arnaudo Marcellino — Vietti Angelo Vincenzo — Savaglia Giuseppe — Degiorgis Eugenio — Serano Regis Giuseppe — Avv. Alberti Enrico, *segretario-relatore.*

= Lumi o pioggia. — Ieri sera, secondo la consuetudine, si illuminarono i pubblici edifici per festeggiare il natalizio della Regina, ma la luminaria durò ben poco, poichè la pioggia, che veniva giù a catinelle, la smorzò completamente.

= Assemblea della Lega di difesa agraria. — I soci del Comitato centrale della Lega sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica, 22 corrente, ore 2 pom., nella sala della sede del Comitato (via della Zecca, 15). L'ordine del giorno porta:

1° Rinnione della presidenza provvisoria;

2° Elezione del presidente della Lega;

3° Elezione dell'ufficio definitivo di presidenza del Comitato centrale.

Sono solo ammessi, a norma dello statuto, i soci del Comitato stesso; però i Corpi morali, cioè Municipii, Società e Comizi agrari, i quali siano soci del Comitato centrale, hanno diritto a farvisi rappresentare da un proprio delegato.

Coloro cui, per una qualche causa, non fosse pervenuta la lettera d'invito, potranno procurarsi altra tessera personale d'ingresso dalla segreteria della Lega (via della Zecca, 15), che sarà aperta dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane del giorno stesso dell'assemblea.

= Scuola di canto corale. — Sono all'ordine del giorno il bilancio preventivo dell'anno 1886 e la proposta relativa alla ricostituzione dello statuto sociale.

All'adunanza, giusta il disposto dello statuto, sono invitati a voler intervenire tutti i soci in corrente di pagamento.

= *L'Unione fra lattonieri, apparecchiatori ecc. ed acqua potabile di Torino.* — Si rendono noti ai signori principali ed operai che desiderassero prendere parte all'annuale festa di Sant'Eligio, che le adesioni si ricevono dai direttori nella sala di recente soccorso di detta Società, via Rossini, n. 14, giustificando nei giorni, nelle domeniche 22 e 29 corrente dalle ore 2 alle 5 pom., e nel giorno della festa nel locale di via Porta Palatina.

I direttori:

Velata Giuseppe — Fazzini Giuseppe.

= *Agli operai del R.R. Arsenali e Fabbriche d'armi.* — S'invitano tutti gli operai addetti ai RR. Arsenali e Fabbrica d'armi di Torino a trovarsi questa sera, salvo, alle ore 7 1/2, nella sala dell'Associazione generale degli operai, gentilmente concessa, per salire l'Operaia della Commissione stessa eletta l'anno 1882 riguardo alla pensioni.

= *La soluzione migliore unitamente tra lavoratori serte e in certi affari.* — Le socie sono convocate in assemblea per domani, 22, a ore 2 pomeridiane, nella sede, ripetendo necessario numeroso intervento per la importanza e urgenza di deliberazioni.

= *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio.* — Si rammenta ai soci che stasera, sabato, alle ore 8.30, il chirurgo prof. L. D'Ancona terrà una conferenza nel locale sociale sul tema: « Della cultura del commerciante. »

I soci vi possono condurre persone di loro conoscenza.

= Una Società di partiti a Torino. — Un nucleo di partiti riuniti desidera di formare una Società di mutuo soccorso fra partiti; a tale scopo sono invitati i possidenti tutti a voler intervenire ad una riunione onde poter nominare una Direzione provvisoria, per giorno 22 novembre, dalle 2 alle 5 pom., nel locale gentilmente concesso dalla Società Facchini pubblici di Torino, sita in via San Maurizio, 22, piano 1°.

= Fuoco. — Poco dopo il mezzogiorno si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio del generale Celestini di S. Martino cav. Gabriele, in via Cavour, n. 18. Accorsero sul luogo pompieri e guardie urbane, e dopo quasi due ore di lavoro riuscirono a spegnere le fiamme. Il fuoco dalla canna del camino si era comunicato ad una trave e di qui a due assicelle del soffitto.

= Morte. — Nel pomeriggio di ieri certa Garneri Rosa, d'anni 60, venne colpita da male improvviso nella propria abitazione, in via Goito, n. 7. Malgrado i pronti soccorsi, la disgraziata cessava di vivere poco dopo. La Garneri era sola e non si conoscono i parenti di lei. Fu assistita fino agli estremi dai vicini di abitazione.

LEGNI da Costruzione Italiana
PREMIATI ESPOSIZIONE TORINO 1884

LEGNI da Costruzione Italiana raccomandate per la *conservazione* ed il miglioramento delle viste deboli e miopi. Presso **A. Henry** ottico specialista. — Via Roma, 4, TORINO. 13 0

CREDITO TORINESE

Società Anonima.

Torino, via Maria Vittoria, n. 10

Capitale Versato L. 4,000,000

La Banca corrisponde sulle somme versate in **conto corrente:**

il **3 0/0** pei libretti aventi il disponibile di L. 10,000 al giorno.

il **4 0/0** pei libretti aventi il disponibile di L. 1000 al giorno.

Per questi ultimi libretti si possono pure fare anche maggiori somme con preavviso di un giorno per ogni 1000 lire preavvisate.

9435 **La Direzione.**

La delicata Farina di Salute RENNET'S ARABICA Du Barry di Londra. — Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (disperse), gastriti, gastralgie, emicranie spasodiche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, insulti, mieleri, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rendita di orecchi, nefrite, pleuriti, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granuli e arenuli, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi consuntive, malattie cutanee, artritici, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia; 34 anni di meravigliosi successi. Deposito in Torino, Cav. **Achino,** Piazza San Carlo. 4748

NAPOLI da la più importante specialità per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti croniche e persino se un giorno la tisco-alvcolite cavernale. *Giardini di filosofia morale.* Il professore A. Cardarelli, deputato al Parlamento e medico primario italiano, scrisse essere la Liebeaina Lombardi riuscita ad ottenere, in casi che altri rimedi avevano mostrati ribelli a cedere le tossi. Il comm. M. Semmola deputato al Parlamento, medico primario e professore all'Università di Napoli, certifica che la Liebeaina O. Lombardi è utile nella tosse stimolante per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. Il capo-scuola delle dottrine mediche, prof. Tommasi, maestro del Regno, si esprime così. « Caro Lombardi mandami una bottiglia della tua liebeaina per mio uso. Dopo tale dichiarazione non aggiungiamo parola. Il medico consapevole ed onesto deve prescriverla al suo infermo. Costa L. 2.50 per posta L. 2.50. Farmacia Lombardi, strada Querci, 51, Napoli Torino, Farmacia De Boggio. 4753

Borse.

Camera, 20 Nov.

Rendita Italiana	96 85	— ex.
Id. id.	96 45	— Lin.
Fondi Rom. Nuz.	1311	— ex.
Ob. Cred. Mobil. Uni.	495	— Lin.
Az. Fer. Merid.	704	— Lin.
Ob. Mediterranee	504 50	— ex.
Francia (at. 100 47	— dev. 100 [illegible]	
Londra vista 25 33	— dem. 25 [illegible]	

Vienna, 20 Nov.

Rendita ital. ant.	96 50	35 —
Id. id. Lin.	96 40	97 —
Az. Banca Nazionale	—	—
Az. Banca Generale	Roma 610	50 611
» Banca Milano	—	—
Az. Ferr. Merid.	706	—
Az. Ferr. Media.	—	—
Az. Tabacchi	—	—
Lanificio Rossi	1252	—
Lanificio-Canapificio	314	—
Cotonificio Cantoni	2 0	—
Rubattino	333	—
Obbl. Ferr. Merid.	312	—

Firenze, 19 Nov.

Rendita 5 0/0	96 15	16 45
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, lettere	25 14 5	25 14 5
Cambio su Parigi	100 65	100 6
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	704	706
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	680	685
Rend. ital. 3 0/0	—	—
Obbligaz Naz.	—	—
Mediterranee	502	60

Londra, 19 Nov.

Consolid. inglesi	101 1/4
Rend. Ital.	96 1/8
Spagnuolo	34 5/16
Turco	13 3/8
Egizi. del 1933	68 1/2

Canali, Italiani 100 3/4.
Obbligaz Italiane 95 1/8.
Argento due 47 1/8.

Sete. — Torino, 20 novembre.

Mercato calmo.

Qualità	Oncie	Lire
Organzini	6	366 17
Trame	3	198 00
Greggia	10	705 00
Doppi greggi	»	» »
Totale	17	1269 00
Id. nel corso	7238	

Organzino	1	98 75
Trame	1	» »
Greggia	1	100 00
Articoli div.	»	» »
Totale	3	298 75
Id. nel corso	1891	

Prezzi fatti:

	19	20
Monferrato	102 75	104 00
Lombardo	101 50	102 00
Nizza Aug.-Lic.	98 —	98 75
Piemonte	170 —	171 75
Nizza Nuz.	101 —	102 —
Napoletani d'oro	100 —	100 —
Ang. in Bassomade	100 —	100 —
Cambiali Parigi	99 00	99 87
Lire italiane	97 05	97 87
Cambio su Londra	125 00	125 75
Rendita Austr.	98 80	98 90
Id.	81 25	81 37
Unionbank	73 25	73 50
Rend. 4 per cento	100 00	100 00
rend. ung. nuova	— —	— —

Serrino 19 20

Mobiliare	500 50	502 —
Austriache	540 —	540 50
Lombarde	222 —	223 50
Cambio su Londra	25 23 5	25 23 5
Rend. ital.	96 80 96 90	96 80
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Torino	14 10	14 60
Provincie Roma	98 50	— —
Fondo oriental.	10 40	10 45
Argent. per mill.	100 30	100 60

Lingo turco (464 0.), 4300 5), 223 50

Stagionatura della Seta.

Torino, 20 novembre.

Qualità	Oncie	Peso
Organzini	6	366 17
Trame	3	198 00
Greggia	10	705 00
Doppi greggi	»	» »
Totale	17	1269 00
Id. nel corso	7238	

TEATRI.

Venerdì, 13 novembre 1885.

VITTORIO, ore 8. — *La Traviata — Il conte di Monterisio.*

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Mirelli — Rita.*

SCRIBE, ore 8 1/4. — *Il falconiere di Pietra Ardina — Chi non prova non crede.*

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il nuovo Orfeo all'Inferno.*

ROSSINI, ore 8 1/4. — *L'oral d'un povero.*

BALBO, ore 8 1/4. — *Teresa Raquin — La Tosca.*

ARGENTINA, (Marionette), ore 8 1/2 *Il giro del mondo in ottanta giorni.* Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 1.

PANORAMA *(Giardino della Città d'Italia).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la vera della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 20 NOVEMBRE 1885.

NASCITE 20: dieci maschi 17, femmine 3.

MORTI DENUNCIATI. — Manca Saverio conte Guglielmo, d'anni 81, di Canì Nocito, consigliere anziano, vedovo di Carlo d'Appello in ritiro — Bustanzo Maria, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, casalinga — Marietti Maddalena nata Odasano, id. 79, di San Rocco di Canale, possidente — Bruna Benedetta nata Bergia, id. 67, di Torino — Anfossi-Bianchi Margherita nata Scapini, id. 57, di Torino, cuoprice — Lodi Luigi, id.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(40)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

di

Giuseppe De Rossi

A mano a mano che Sili parlava così, nella descrizione del suo piccolo quartiere da povero artista che vive con il lavoro delle braccia sue, la voce gli si formava in un tono carezzevole e amoroso, quasi di bontà infinite.

— Dimmi, Fausta, — poi egli conchiuse tornando a cadere in ginocchio davanti a lei e con le braccia stese in su a pigliarle fra le mani la testa. — Dimmi, Fausta, vuoi tu venire con me?... ma lo sai però... sono povero io... povero come uno dei tuoi servi... come il tuo giardiniere... così.

Fausta, pensierosa e seria, sembrava quasi sfuggire allo sguardo insistente di Alberto, che sentiva bruciarsela sulla faccia e si fermò di nuovo a guardare dentro al cannocchiale sul cocco di castagno che era adesso tutto quanto in combustione.

— È una vita di sacrificii, vedi, Fausta, quella che ti aspetta con me... una vita dolorosa, Fausta, al confronto di quella che tu meni adesso... ma se tu vuoi, Fausta... se tu mi ami come ti amo io... se tu...

E qui in mezzo a tutta una folla di carezze egli fece una pausa come per pigliar tempo a pensare.

— Se io?... — domandò la marchesa, fissandosi acutamente negli occhi di Sili.

Egli titubava

— Sì tu... se tu vuoi, insomma... io, Fausta, sono pronto.

Fausta scattò in piedi con un moto impetuoso e rapidissimo, quasi di bestia ferita: anche egli fu in piedi d'avanti all'eccitamento febbrile di quella donna amante. Rimase ella così un poco in atto come di pigliare uno slancio nuovo, poi gli si buttò addosso tutta di peso, stringendolo con le braccia forte intorno al collo.

***

Prima di separarsi, Fausta ed Alberto si dissero, per quella sera, le ultime parole.

Teneva la marchesa una mano appoggiata lievemente come nell'atto d'accarezzare sopra a una spalla di Sili, e Alberto fra le sue serrava forte, stringendola, l'altra manina calda e piccina della marchesa Fausta Di Moncello.

Piegando leggermente la testa di una parte, domandò Fausta se egli, nella notte, dormendo, avrebbe sognato di lei.

E non era quella una domanda inutile? non forse a lui dicevale il cuore come da tre molti ella non avesse fatto altro che vegliare al capezzale di lui?

— Povero Alberto mio!

— Che ora abbiamo fatto?

Erano le undici e tre quarti.

— Se si risapesse questo!... — fece Alberto ridendo. — È ora davvero mo' che me ne vada..... — E tornò ancora una volta a stringere forte fra le sue la mano della marchesa.

— Addio, Alberto mio...

— Addio, angiolo.

— Un bacio?...

Nello scatto del baciare si spense l'ultimo sorriso di gaudio sulle labbra d'Alberto; poi egli, scostando colla spalla la tappezzeria ricadente in giù a ricoprire la porta, rigirò la manopola del piccolo uscio che metteva nell'anticamera, e di lì, dritto dritto, alla scala brevissima per scendere nel piazzale della villa.

— A rivederci, marchesa..... — disse di là.

— A rivederlo, signor Sili..... — rispose di dentro la marchesa Fausta, tenendo lei, con un braccio, alzata la portiera.

Giacomo, che era a far la guardia in un camerino stretto di fianco al corridoio che serviva d'androne, uscì fuori mezzo sonnacchioso e stropicciandosi gli occhi con tutti e due i pugni chiusi, per andare ad accompagnare il signor Sili.

A una finestra del casino, a quella del salottino color di foglia morta, dal di fuori si vedeva trasparire ancora la luminosità gialla della lampada a petrolio filtrata a traverso l'una tenda bianca lavorata all'uncinetto; e al di qua, proprio addosso ai cristalli, come la macchia d'una silouetta nera, ferma lì, immobile a guardare già nel piazzale dietro all'ombra di Alberto Sili che s'allontanava.

Giacomo aperse il cancello.

Dietro di Alberto il cancello si richiuse non uno stridore forte di ferri abattuti; e il passo di Alberto s'allungò là là rimanendo a colpi regolari sotto alle arcate verdi e fitte delle olmate che portava in giù al paese.

***

Dopo la mezzanotte dall'agglomeramento di un po' di nuvole che s'era venuto a formare nel cielo, tutto ad un tratto venne giù qualche gocciolone: poi una di quelli acquazzoni di passaggio che irrompono tanto di frequente sulle terre al cambiar della stagione; poi, verso giorno, più niente. La direzione del vento si era cambiata con un movimento repentino e la forza del boreale aveva spazzato via un'altra volta tutte quante le nuvole che erano rimaste di qua e di là randagie pel cielo; e alla fine, verso le sei il disco aureo del sole, alzando dalla sua culla di monti scarsissimi fasci di raggi luminosi dritti in su alla vôlta azzurra del cielo.

I passerotti cominciarono allora il loro cinguettio allegro e insistente, un tumulto di pigolii in tutti i toni e con tutte le cadenze fra le frondosità delli alberi ancora verdi: e i cardelli dalle testine di fuoco e i fringuelli dal petto rosso volavano in faccia al sole con un trillo di contentezza e s'insegnavano beati in mezzo a tutta quella diffusione festevole della luce solare.

La signora Giacinta andò più presto del solito quella mattina — appena alle nove — a bussare alla porta della camera di Sili, perchè già da diverso tempo lo aveva inteso andare e venire di qua e di là, in su e in giù e aprire la finestra.

— Si può, sor Alberto?...

— Avanti...

Alberto Sili s'era destato di buon'ora, aveva dormito poco, pochissimo anzi; e al primo albeggiare, piuttosto che starsi a voltare e a rivoltare di qua e di là fra i lenzuoli, aveva pensato meglio di scendere dal letto.

Gli sola sorgente eragli ritornata nelle mani e nel cervello la voglia del lavoro. Così egli aveva aperto uno dei suoi piccoli cavalletti di campagna, ci aveva fermato sopra una tela già intelarata, un piccolo rettangoletto di un palmo quadrato di superficie, e lui, seduto sul piano d'una sedia con la tavolozza tutta impiastricciata di colori vecchi, infilata al pollice della sinistra, s'era messo lì a buttar giù sul canovaccio spennellate e spennellate d'ogni tinta che facevano nella tela come tutto un miscuglio di colori allegri e vivaci, smorti e languidissimi.

— Buon giorno, sor Alberto... — disse subito entrando la signora Giacinta.

— Oh! sora Giacinta, buon giorno...

Alberto rispose così sorridendo senza però nè meno rivoltarsi con la sola testa. Che sora lei, lo aveva indovinato dalla voce.

— Già al lavoro oggi?... — domandò la sora Giacinta avvicinandosi.

E si mise a guardar sulla tela per vedere di riuscire a capir qualcosa da tutto quel miscuglio di tinte e di colori.

Alberto le disse che quella mattina si aveva tanta voglia di lavorare, e così, pigliando il momento a volo, non aveva perduto tempo.

— Si sente bene oggi, signor Sili?...

— Benissimo... benissimo! grazia, signora Giacinta.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

La Fotocromia

È l'arte di trasformare una fotografia in una magnifica miniatura senza aver alcuna nozione di pittura. Risultati garantiti a tutti. C 3691

Istruzione chiara, facile, L. 2.
Rivolg. a **E. REVERDINI**, via Po, N. 27.

L'AUXILIAIRE

disponendo di circa 200 agenti in Francia e Stati Uniti, desidererebbe intendersi con importanti Case produttrici e negozianti in vini e vermouth per far visitare alle commissionie i prodotti. — Dirigere all'Imprenditore vendite **L'Auxiliaire**, via Roma, 8, **Torino.** C 3655

Istituto Ferraris.

La proprietaria protesta contro le false voci d'aver ella ceduto l'Istituto, che essi continua floridissimo via Roma, 23, e vi aggiunse corso normale ed il giardino d'infanzia. C 3670

Affittare al presente

via Principe Amedeo, N. 20 un locale al 1° piano per ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riservato. 3805

Da vendere

nel limitare del territorio di Torino, giornate 27 circa di terreno irriguo, formanti un coll'appezzamento fronteggiante la nuova strada Torino-Pinerolo.
Per ogni più ampi schiarimenti rivolgersi allo studio notarile di I. cav. C.B. ARESSIN, via Botero, 19. C 3207

Da vendere

Palazzina con **giardino** e accessori in **Torino, via Legnano.** — Rivolgersi allo studio CASSINIS, via Botero, 19. 3186

Per
Montevideo e Buenos-Ayres
la Casa **P. F. GAGGINO e C.ie** in **Genova**, via S. Luca, 2, accetta **merci e passeggieri a prezzi ridottissimi.** — Per maggiori schiarimenti scrivere alla suddetta Ditta. C 3681

Nuovo! Piccante! Nuovo!
Solo per signori!

È più raffinato di questo genere. Contro invio **soltanto** di 2 lire e 3 lire. 3679
F. A. GEISSLER
Mittau (Russia Germania).

Per Sarte e Modiste

Velluti, felpe, raso, asatri, tulli, pizzi, merletti, garze d'ogni qualità e colore.
Deposito per conto ed a prezzo di fabbrica presso la Ditta
B. ROSSETTI
via S. Tommaso, 24, piano 1° Torino C 3475

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per ogni grandezza e lunghezza.
GEORG ANTON 3.
Darmstadt, Beckerstrasse, 61.

Charcuterie Suisse

di E. STAUPLER, Milano
(vis Cappellari).
Emplchi libre rinomm'rien deutschen und schweizerischen **Wurstsorten, Rauchfleisch**, ecc.
Taglich frische Waare.
Facchi postali. 3316

Un giovane uomo solo

desidera sposare una donna dabbene. Affare serioso. Massima segretezza. Scrivere fermo in posta **D. R.**, **TORINO.** C 3467

Un giovane della Svizzera tedesca, che conosce e parla correntemente il tedesco, il francese, con bella calligrafia impiegato al minuto o a Commesso un posto in una Casa di commercio. Buone lingue referenze.
Scrivere al N. **7884 X.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Ginevra** (Svizzera). 3610

Una fabbrica di lampade d'acciaio per camiciole e crinoline ha ricerca di un abile e sicuro

Agente.

Offerte con referenze alle iniziali **C. V. 1028**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Colonia** s/Reno. 3637

Cercasi

una persona che possa disporre da 30 a 40 mila lire per un commercio in cereali e articoli correlativi. Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. **B. ZANOTTI**, via Cernaia, 30, Torino. 3601

Si cerca

giovane pianista e viaggiatore con buone referenze per articoli coloniali, ecc. — Scrivere al N. **32 O 3583**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Torino**.

Si prega di osservare la marca originale.

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in VIENNA, I. Bognergasse, 2.
ATTESTATI MEDICI.
Prof. Oppolzer, Rettore emer. nell'I. R. Clinica di Vienna, R. Cons. di Corte San. ecc. — Ho esaminato la vostra Acqua Anaterina per la bocca e la posso raccomandare a tutti.
Il prof. Brauche adoperò personalmente la vera Acqua Anaterina per la bocca e ne la sezione medico dell'I. R. Ospedale Generale e la dichiarò utile ed eccellente.
Il prof. Seeligsohn impiega con ottimo successo l'Acqua Anaterina del dr POPP, negli malattie del cavo della bocca e del collo, della cavità della bocca e delle gengive.
Depositi in **Torino**: Farmacia Centrale G. Toria, via Roma, 3; Farmacia D. Monde, via dell'Ospedale, 5; Farmacia Turinese, piazza S. Carlo e via Roma; Giordano, via Roma, 17; Degli Angeli, via Roma, 27; Trisano, via Roma, 43; *Bocher*, profumiere, piazza Carlo Felice, 3; *Sangiò*, profumiere, via Roma, 1. 3500

ATO ROCCA

via Lagrange, N. 40.
10 *mila* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3293

Valigieria.

Grande assortimento borse pelle per signora, *Necessaires* ed oggetti relativi da viaggio. — **Via Palazzo di Città, 11, Torino.** — Prezzi esili. C 3189

BARGE. *Dasittare o vendere* al pressolo, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, **fabbricato** composto di 4 ampie sale, dei locali ad uso mezzi, 4 altre camere, **forza idraulica** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e prato di un ettare.
Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. C 2930

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Nel detto Stabilimento, per accordo dei signori acquirenti, trovasi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.
Più altra quantità di mobili usuali, come pure mobili sciolti e imbottiti in genere, in copiosi di scelta e piacevolezza.
Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di quelli ad adobbo per appartamenti e in città che per la provincia. 1286

Tenimento Casana in Faule.

Piante d'alto fusto, cioè: **Salici** N. 140; **Alberi** e **Pioppi** N. 314, stimate con deprezzamento L. 4500 circa: vendibili in 5 lotti, il 1° **7 p. v. dicembre.**
Rivolgersi in **Torino**, all'Amministrazione Casana, cav. ing. Severino; e in **Faule**, all'Agente sig. geometra Mainero. C 356

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9 Torino

tenuta da C. CAPPELLO, ostetrica levatrice. Camere signorili e separate. Pratici medicinali. — *On parle français, English spoken* C 3216

Cucine economiche perfezionate premiate con 28 med. in tutte le principali Esposiz.ni

Concludente funzionamento in tutta Italia, ove già oltre **2000** *di queste Cucine furono poste in opera dal sottoscritto.*
Modelli d'ogni grandezza a prezzo sempre pronti — PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI A RICHIESTA.
MILANO - Corso Vitt. Emon., 28 — *Carlo Sigismund* — Via Santa Teresa, 26 - TORINO. 339

J. A. Chênet — Torino

via Donizetti, N. 3, 338
Premiata Fabbrica di **COPERTONI IMPERMEABILI** per carri merci da ferrovie, trasporti, ecc.
Specialità di **Coperte impermeabili** per macchine agricole, mobili, bastimenti, ecc.
Coperte greggie in cotone, lino e canapa per coperto da trasporti merce. — **Tele impermeabili** per uso tettoie, baracche, ecc.
Si riparano gli stabilimenti Copertoni — Vendita di Copertoni usati.

GRANDE LABORATORIO 329
di *Sarta, Modista e Lingerista*
Eleganza - Precisione - Economia.
Cappellini per signore e ragazze, di ultima novità.
Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, società, ecc., anche ultime novità.
Confezione costumi per ricevere.
Corredi da sposa e da battesimo si **20 0/0** meno dei prezzi di qualunque Stabilimento estero.
Impresa lavori a mano su qualunque genere di biancheria e pezzi ricamati.
Ditta A. PARADISI-MANARA
Torino — Corso Vittorio Em. n. 11, p. 2 — Torino.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

B. Sogno e C.ia

Fabbrica di Conserve alimentari* in *Torino
Corso Regina Margherita, 182
Nell'Epoca che i suoi prodotti in legumi, erbaggi, frutti, **carni cucinate** e pâté attirano il maggiore, troviamo a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 3331

Grande assortimento di articoli per regali
per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di Chincaglierie, via Pio V (già Massola). Libri da messa di ogni genere, *Rosari*, bronzi, *Alabastri*, Porcellane artistiche, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno.
PREZZI LIMITATISSIMI. 2751

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a bilancia di grandi portate, sistema privilegiato *Ricordi*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privilegiato *Grande Columbia*.
I. COMINOLI, via Arcivescovado, 3, TORINO.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
Fegato di Merluzzo
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - SUOTA-TORR
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, ed a quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Restituisce la Debolezza generale - Guarisce il rachitismo nei fanciulli.
È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e lo sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 e 20 il flacone, e 4 in mezza a dai grossisti Sig.ri **J. BERTONE** e C. Milano, Roma, Napoli e per **PARADISE VILLARI** e C. di Milano e Napoli. 1044

CINTO per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi pericoloso il credere la guarigione del tumore erniario e nemmeno con qualsiasi **CINTO** e ritenuto assenno può garantirsene la guarigione.
Gratuità de l'amente informazioni ai Dottori di condizione.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, **Torino.**

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati solidi, inoppugnabili, sorrappanti al pavimento senza colla, nè tavicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *J. DANIELE*, via degli Artisti, 34, **Torino.**
PIANELLE di LEGNO 2227

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici. Stoffe e tappeti orientali.
Deposito via Orto Botanico, 27 TORINO 2571

Città d'Alba

Appalto del Dazio-consumo

Alle ore **10** *antimeridiane del* **25** *novembre corrente*, avanti il Sindaco, si procederà all'**incanto pubblico** per l'*appalto del Dazio governativo e comunale, tassa di macinato vendita e peso grosso* pel quinquennio **1886-90.**
L'asta sarà aperta sulla somma di L. **165,665.** — Il deposito provvisorio è di L. **19,000**; la cauzione definitiva è stabilita in titoli sul Debito Pubblico al portatore per l'annua rendita di L. **3500.**
I fatali scadranno al **mercoledì** del **4** prossimo **dicembre.**

Municipio di Villafranca Piemonte

AVVISO di seguito deliberamento.

Nel primo incanto tenutosi oggi per l'appalto della riscossione del **Dazio-consumo governativo e comunale** pel quinquennio **1886-90**, nei Comuni di **Villafranca Piemonte e Vigone**, uniti in consorzio, la ribassazione suddetta venne aggiudicata mediante l'annua somma di L. **30,100.**
Il termine utile per presentare una offerta non minore del ventesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione scade al mercoledì del giorno 8 **mercoledì 2 dicembre p. v.**
Villafranca Piemonte, 17 novembre 1885.
Il Sindaco Presidente del Consorzio
LODOVICO MOTTURA.
C 3650 LORENZO MOTTURA, *Segretario consorziale.*

Comune di Cavour.

L'appalto dei Dazi di consumo governativo e comunale avrà luogo **addì trenta corrente mese, alle ore dieci antimeridiane,** nella sala delle adunanze.
L'asta si aprirà sulla base di L. **12,500.**
La offerta in aumento non potranno essere minori di L. 5.
Il deposito per ogni ammissione all'asta è di L. **2000.** — La cauzione di L. **10,000.**
Il capitolato è visibile nella ora d'ufficio. 3660

Vendita

pressile ed in completa di macchine a vapore, forza 15 cavalli, 3 macine complete, **burratto-pulitore** di grano e semolino, trasmissioni e tutto l'occorrente per mulino di recente costruzione, in **Montechiaro Asti.** Si dà anche fabbricato a rata da convenirsi.
Rivolg. al costruttore **Francesco Celato**, via Pallamaglio, 10, **Torino.** C 3658

Pare impossibile ma è vero!!

Per sole L. 5 50 spedisco franco in tutto il Regno un manicotto con relativo **grande collaro** per signora, ultima novità di pellicceria più ricercata di Parigi, nera di Moscovia, il tutto lodevole e nuovo, e regalo con grazioso elegante cofanetto profumato. — Vaglia a **G. Albarello, via Medici, 7, Milano.**

Stenografia.

Nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, 11, il 1° dicembre, ore 8 sera, si darà principio ad un corso di **stenografia**, sistema italiano, da compiersi in **3 lezioni.** 3264

Lingua inglese

Nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, 11, il 1° **dicembre**, ore 8 di sera, un distinto signore di **Londra** comincierà un Corso regolare di **Lingua inglese.** 3341

Guarigione ottenuta.

Io sottoscritto prego i miei amici ringraziamenti al signor cavaliere **FILIPPA GIOVANNI, via Lagrange, 37, p. 1°,** per la ridonatami salute che da più anni avevo perduta e afflitto da malattia di cuore con dolori e punture al medesimo, massime nel trarre il respiro, punture di milza e male allo stomaco, che oltre all'inappetenza mi produceva difficoltà nel digerire; e dopo tante cure inutili fui consigliato e mi recai dal Cav. FILIPPA GIOVANNI, il suo Gabinetto Medico-Magnetico, via Lagrange, n. 37, piano 1°, e colla di lui **bravissima Sonnambula** tanto fecero con amorosa cura che in breve tempo mi tolsero tutti i mali che da tanto tempo mi tormentavano.
In fede — 31 ottobre 1885. ASCARDI FELICE
3536 Via Sagliano, n. 11, presso casa Gay, Torino.

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Partenza tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. ROMERO e C°, in **Torino**, piazza Carlo Felice, 16. 2241

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
Vin più jodica della conosciute!
Premiata con 6 medaglie alle diverse Esposizioni.
Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e i suoi preparati essendo a questi preferibile come in quello datoci dalla stessa natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che facilmente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; previene le oftalmie scrofolose usate come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, diminuisce grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. S'adopera anche d'inverno coi internamente come esternamente con bagni locali e generali.
Lire UNA la bottiglia.

SALES
(presso Voghera)

Vendita in Torino presso *Costanzo Padre e Figlio — Casto-Faissa-Oliveri* e presso le *Farmacie Turinese, Toria, Cerruti, Garrone, Prato, P. Boggio*, via Bertolloti, 14 e corso Vitt. Em., 76.

Esigere il solo ed unico nome di ***SALES*** che appartiene ***esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.***

Il DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e Comp.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Per la cura dei Bagni generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. dott. *Ernesto Brugnatelli*, in **RIVANAZZANO** presso **Voghera.** 238

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 10 novembre.

N. **933** *(Scioglitori, Corsaro)*
N. **935** *(Incantevole, Sotto-mo-Sante-le-ma)*
N. **936** *(Monumentino)*, Violino.

Autori: Le tre Grazie, Granel di pepe e Violino.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Ricome, Polly Nichanoff, A. Fiorio, Vitt. Arrua, Nicrita, G. Rasario, Stella Polare, Gastino Capello, Carolino, Osterio, G. Pastore, E. Oderio, Dave colle, F. Giacchetti, Solitario, Bassanel, La cima di noi, M. Pistone, Protestello, Salp. Barbieri, Segnanan, Nic e cel, Via Lattea, Prof. Chiantore, Cinino, M. R. Adolfo, Pierlinale, Due Rosse.

Altri 26 avrebbero mandando quasi tutti sol... Violino.

Le sorte favorì il sig. A. Fiorio, che preghiamo darci l'indirizzo.

Indovinello.

N. **947** — **Cinco a... spaventarsi.**
Ero un arboscello
Sullo vallato
Che in tre tagliato
Dire così:
Colui che il zucca
Finde col vermore
Il var non dire
Mi fa ad qui.
Vaccaro Ia.

N. **948** — **Sillabario.**
Se mi tagli la testa
Valente capitano
Avrai con quel che resta
Se la rimetti al posto
Prosatore insigne
E non vedrai ace sta
Cerasta.

N. **949** — **Monosillabo.**

***